



Integrationsbemühungen in der Landesverwaltung

Gli sforzi dell'amministrazione
provinciale per l'integrazione

3

Integrationsbemühungen in der Landesverwaltung

In diesem Teil des Jahresberichts soll näher auf die Arbeitsbereiche der öffentlichen Verwaltung, die sich aus verschiedenen Blickwinkeln mit Integration und Einwanderung befasst, eingegangen werden.

Zuerst wird das Netzwerk der Landesbeauftragten für Integration und Einwanderung vorgestellt. Dieses ist im Laufe der Zeit ein wichtiger Bezugspunkt für die Koordinierung der Aktivitäten geworden, die in diesem Bereich von der Landesverwaltung umgesetzt werden.

Darauf folgen die Berichte der Abteilungen und Bildungsressorts über die Daten für 2011 und 2012 sowie über ihre Aktivitäten.

Netzwerk der Beauftragten für Integration und Einwanderung

In der Landesverwaltung gibt es keinen Schalter, der nur für Belange ausländischer Personen zuständig ist. Stattdessen hat sich die Verwaltung teilweise darauf ausgerichtet, mit einer immer vielfältigeren Nutzerschaft umzugehen.

Seit 2011 hat jede Abteilung der Landesverwaltung, die sich neben ihren anderen Zuständigkeiten auch mit Einwanderung und Integration beschäftigt, eine Integrationsbeauftragte oder einen Integrationsbeauftragten. Sie sind sowohl Ansprechpartnerinnen und Ansprechpartner für die anderen Landesangestellten als auch für die Nutzerinnen und Nutzer der Dienstleistungen.

Die Beauftragten treffen sich regelmäßig und zwar als Netzwerk der Integrationsbeauftragten.

Das Netzwerk hat seine rechtliche Basis im Dekret des Landeshauptmanns vom 15. Oktober 2012, Nr. 35, Verordnung zur Koordinierungsstelle für Einwanderung und zum Landes-einwanderungsbeirat.

Gli sforzi dell'amministrazione provinciale per l'integrazione

Questa parte del rapporto presenta approfondimenti nei diversi settori della pubblica amministrazione che da punti di vista diversi si occupano di integrazione e dei temi legati alle immigrazioni.

In primo luogo è descritta la rete dei referenti provinciali per l'integrazione e l'immigrazione che in questi anni è diventata un importante punto di riferimento per il coordinamento di tutte le attività che in questo ambito sono realizzate dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Seguono poi le relazioni da parte delle ripartizioni e dei Dipartimenti istruzione e formazione con i dati 2011 e 2012 e sulle relative attività.

Rete dei referenti per l'integrazione e l'immigrazione

Nell'amministrazione provinciale non esiste uno sportello dedicato esclusivamente alle persone straniere, ma l'amministrazione si è in parte organizzata per gestire un'utenza sempre più diversificata.

Infatti, dal 2011 ogni ripartizione della Provincia Autonoma di Bolzano che si occupa tra le altre competenze anche di immigrazione e integrazione, ha al suo interno una referente o un referente per l'integrazione. Questi fungono da persone di riferimento sia per i propri colleghi degli uffici della Provincia sia per l'utenza.

Le referenti e i referenti si riuniscono regolarmente e rendono operativa una rete provinciale dei referenti e delle referenti per l'integrazione.

La rete trova la sua base giuridica nel Decreto del Presidente della Provincia del 15 ottobre 2012, n. 35, regolamento relativo al Servizio di coordinamento immigrazione ed alla Consulta provinciale per l'immigrazione.

Die Rolle des Integrationsbeauftragten und der Integrationsbeauftragten, also das Netzwerk der Integrationsbeauftragten, wurde von der Koordinierungsstelle eingeführt, um dem Bedarf nach Austausch unter den Zuständigkeitsbereichen gerecht zu werden. Die Zuständigkeitsbereiche sind zwar verschieden, aber durch ein gemeinsames Thema verbunden: Einwanderung und Integration in Südtirol.

Ausschlaggebend für die Ernennung der Beauftragten für Integration und Einwanderung war die Notwendigkeit, Ansprechpartner für den Austausch von Informationen und Aktivitäten zu finden. Einwanderung und Integration betrifft als Querschnittsthema zahlreiche Zuständigkeiten der öffentlichen Verwaltung. Aus diesem Grund war die Vernetzung der Abteilungen, die sich mit diesem Thema beschäftigen oder die Dienste auch für ausländische Nutzerinnen und Nutzer anbieten, ein wichtiger Schritt. Die Koordinierungsstelle für Einwanderung alleine verfügt nicht über ausreichend Ressourcen, um Anfragen zu Bereichen, die sehr unterschiedlich sind, effizient beantworten zu können. Aus diesem Grund ist die Einleitung einer Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Abteilungen ein wichtiges Ergebnis.

Das Netzwerk dient auch als Ideenwerkstatt für Integration. Dabei handelt es sich im Bereich Einwanderung und Integration in Südtirol um den ersten Versuch, systematisch übergreifend und vernetzt vorzugehen.

Im Rahmen eines derartigen Austauschs hat das Netzwerk die Aufgabe, Handlungsräume innerhalb der öffentlichen Verwaltung zu identifizieren.

Die wichtigsten Aufgaben des Netzwerks sind:

- „Integration“ in der öffentlichen Verwaltung als Querschnittsthema verankern und einen „interkulturellen Dialog“ vorantreiben;
- abteilungsübergreifende und interdisziplinäre Themen aufbereiten;
- die Zusammenarbeit der Abteilungen bei themenspezifischen Projekten fördern;
- Informationen und Neuerungen austauschen und aufarbeiten;
- gegenseitige Beratung zwischen den Abteilungen fördern;
- Maßnahmen und Strategien zum Abbau von Integrationsbarrieren vorschlagen;
- Sensibilisierungs- und Informationskampagnen vorschlagen;
- die Direktoren auf Probleme hinweisen und Verbesserungsvorschläge unterbreiten.

La figura del referente e della referente per l'integrazione, vale a dire la rete provinciale dei referenti per l'integrazione, è stata ideata e realizzata dal Servizio coordinamento immigrazione per rispondere alla richiesta di confronto tra ambiti di competenza diversificati ma accomunati da una tematica comune: l'immigrazione e i percorsi di integrazione in Alto Adige.

L'elemento decisivo che ha portato alla nomina di referenti all'immigrazione e integrazione all'interno della pubblica amministrazione della Provincia è stata la necessità di avere degli interlocutori con i quali poter intraprendere uno scambio di informazioni e prassi. Mettere in comunicazione le ripartizioni che si occupano anche di immigrazione e integrazione o che offrono servizi anche all'utenza straniera è stato un passo importante per affrontare in modo sistematico un tema trasversale a molte delle competenze della pubblica amministrazione. Da solo il Servizio coordinamento immigrazione non ha le risorse per poter efficacemente rispondere a richieste collegate ad ambiti molto diversi. Per questo la collaborazione instaurata con le diverse ripartizioni è stato un risultato importante.

La rete funge anche da laboratorio di idee per l'integrazione e questo modus operandi per il settore dell'immigrazione e dell'integrazione in Provincia di Bolzano è il primo tentativo di portare a sistema un modo di procedere trasversale e in rete.

In particolare nell'ambito di uno scambio di questo tipo, la rete ha il compito di trovare degli indirizzi di intervento all'interno dell'amministrazione pubblica.

I principali compiti della rete sono:

- Incardinare "l'integrazione" nella pubblica amministrazione e avanzare il "dialogo interculturale";
- trattare temi trasversali e inter-disciplinari tra le ripartizioni;
- promuovere la collaborazione a progetti specifici tra le ripartizioni;
- scambiare e predisporre informazioni e aggiornamenti;
- promuovere la consulenza reciproca tra le ripartizioni;
- proporre misure e strategie per l'eliminazione delle barriere all'integrazione;
- proporre campagne di sensibilizzazione e di informazione;
- segnalare le criticità ai direttori e proporre azioni e alternative migliorative.

Die Mitglieder des Netzwerks der Landesbeauftragten für Einwanderung und Integration wurden von den jeweiligen Abteilungsleitern bzw. von den zuständigen Schulamtsleitern ernannt und treffen sich seit Januar 2011.

Die Landesabteilungen und Schulämter, die Beauftragte ernannt haben und für ihren Aufgabenbereich kontaktiert werden können, sind:

I membri della rete dei referenti provinciali per l'integrazione e l'immigrazione sono stati nominati dai direttori delle singole ripartizioni e dai sovrintendenti scolastici interessati e si riuniscono regolarmente dal gennaio 2011.

Le ripartizioni e le intendenze che al loro interno hanno nominato i referenti, e ai quali è possibile rivolgersi per la competenza specifica, sono le seguenti:

Landesbeauftragte für Integration und Einwanderung Referenti provinciali per l'integrazione e l'immigrazione

Abteilung	Beauftragte - Referenti	Kontakt - Contatto	Ripartizione
Arbeit	Sabine Hofer Karin Giroto	<i>sabine.hofer@provinz.bz.it</i> <i>karin.giroto@provinz.bz.it</i>	Lavoro
Familie und Sozialwesen	Nadja Schuster	<i>nadja.schuster@provinz.bz.it</i>	Famiglia e Politiche sociali
Wohnungsbau	Stefano Giuliani	<i>stefano.giuliani@provinz.bz.it</i>	Edilizia abitativa
Gesundheitswesen	Claudia Gelf Simone Loro	<i>claudia.gelf@provinz.bz.it</i> <i>simone.loro@provinz.bz.it</i>	Sanità
Deutsches Bildungsressort – Bereich Innovation und Beratung	Inge Niederfriniger	<i>inge-elisabeth.niederfriniger@ provinz.bz.it</i>	Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca – Area innovazione e consulenza
Italienisches Bildungs- ressort – Pädagogischer Bereich	Carmela Grassi Silvano Trolese	<i>carmela.grassi@provinz.bz.it</i> <i>silvano.trolese@provinz.bz.it</i>	Dipartimento istruzione e formazione italiana – Area pedagogica
Ladinisches Bildungs- und Kulturressort	Irene Costa	<i>irene.costa@provinz.bz.it</i>	Dipartimento istruzione e formazione ladina
Bereich Deutsche Berufsbildung	Verena Hilpold Markus Costabiei	<i>verena.hilpold@provinz.bz.it</i> <i>markus.costabiei@provinz.bz.it</i>	Area formazione professionale tedesca
Bereich Italienische Berufsbildung	Silvia Casazza	<i>silvia.casazza@provinz.bz.it</i>	Area formazione professionale italiana
Bildungsförderung, Universität und Forschung	Martine Rossi	<i>martine.rossi@provinz.bz.it</i>	Diritto allo studio, università e ricerca scientifica
Deutsche Kultur	Sonja Logiudice Gertrud Gius	<i>sonja.logiudice@provinz.bz.it</i> <i>gertrud.gius@provinz.bz.it</i>	Cultura tedesca
Italienische Kultur	Laura Kob	<i>laura.kob@provinz.bz.it</i>	Cultura italiana
Handwerk, Industrie und Handel	Elisa Montali	<i>elisa.montali@provinz.bz.it</i>	Artigianato, industria e commercio
Tourismus			Turismo

Arbeit

Die Abteilung Arbeit mit ihrer Koordinierungsstelle für Einwanderung hat die Aufgabe, sich um das Thema Integration zu kümmern. Bei der Koordinierungsstelle laufen die Fäden in Sachen Einwanderung in Südtirol zusammen. Ihre Aktivitäten und Funktionen werden im nachfolgenden Kapitel vorgestellt.

Zudem hat die Abteilung Arbeit einige Maßnahmen getroffen, um eine interkulturelle Öffnung der Abteilung voranzutreiben. Die Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen der Arbeitsvermittlungszentren werden seit 2004 von interkulturellen Mediatoren und Mediatorinnen unterstützt.

Wegen der zunehmenden Vielfalt auch in Südtirol gehören interkulturelle Kompetenzen zu den Schlüsselkompetenzen in der heutigen Arbeitswelt und dies besonders im Umgang mit Einzelpersonen, die Dienstleistungen in Anspruch nehmen.

In der Landesverwaltung gilt dies für alle Landesangestellten – von jenen am Empfang bis zu den Führungskräften.

Um die interkulturellen Kompetenzen der Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Arbeitsvermittlungszentren und des Arbeitsservices zu stärken und ihnen die Durchführung von Beratungsgesprächen, bei denen kulturelle Unterschiede ins Spiel kommen, zu erleichtern, nahmen im Jahr 2012 25 von ihnen an einer Fortbildung zum Thema „Interkulturelle Handlungskompetenz“, die von der Cusanus Akademie in Brixen organisiert wurde, teil.

In den Arbeitsvermittlungszentren wurde in den letzten Jahren die Zusammenarbeit mit den Bezirksgemeinschaften verstärkt, um die Vermittlung von Pflegekräften, die mehrheitlich Ausländerinnen sind, zu verbessern. Den Bezirksgemeinschaften ist der Bedarf an Pflegehilfen bekannt, während bei den Arbeitsvermittlungszentren die Pflegehilfen eingetragen sind, die eine neue Tätigkeit aufnehmen wollen. Es handelt sich somit um eine Möglichkeit, damit sich Angebot und Nachfrage in diesem Bereich besser treffen können.

Sabine Hofer, Karin Giroto
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Abteilung Arbeit

Lavoro

La Ripartizione Lavoro con il proprio Servizio di coordinamento immigrazione ha il compito di occuparsi di integrazione. Il servizio funge da punto di riferimento per i temi legati all'immigrazione in Alto Adige. Le attività e le funzioni del servizio sono presentate più avanti.

La Ripartizione Lavoro ha adottato alcune misure per favorire l'apertura interculturale della ripartizione. A tal proposito i collaboratori e le collaboratrici dei centri di mediazione lavoro sono supportati dal 2004 da mediatori e mediatrici interculturali.

Data la crescente diversità che caratterizza anche l'Alto Adige, le competenze interculturali fanno sempre più parte delle competenze trasversali sul lavoro, in modo particolare nel rapporto con le singole persone che si rivolgono ai servizi.

All'interno dell'amministrazione provinciale questo vale per tutti i dipendenti provinciali – dagli operatori agli sportelli fino ai dirigenti.

Per rafforzare le competenze interculturali dei collaboratori dei centri di mediazione lavoro e del Servizio lavoro e per supportarli nelle consulenze nelle quali entrano in gioco diversità culturali, 25 collaboratori hanno partecipato nel 2012 alla formazione sul tema delle competenze interculturali, organizzata dall'Accademia Cusanus a Bressanone.

Nel corso degli ultimi anni i centri di mediazione lavoro hanno intensificato la collaborazione con le comunità comprensoriali per migliorare l'intermediazione di collaboratrici o collaboratori domestici, rappresentati maggiormente da donne straniere. I distretti sociali sono a conoscenza della domanda di collaboratrici domestiche, mentre presso i centri di mediazione lavoro sono inserite le persone interessate ad intraprendere questa nuova attività. Si tratta dunque di agevolare l'incontro tra domanda e offerta per questo specifico settore.

Sabine Hofer, Karin Giroto
Referenti per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Lavoro



Interkulturelle Mediation in den Arbeitsvermittlungszentren

Die Abteilung Arbeit bietet in Zusammenarbeit mit der Sozialgenossenschaft SAVERA in den Südtiroler Arbeitsvermittlungszentren einen Dienst für interkulturelle Mediation an.

Ziel des Angebots ist es, den Bürgerinnen und Bürgern den Zugang zu Arbeitsmöglichkeiten sowie zu Ausbildungsangeboten des Landes zu erleichtern. Gleichzeitig sollen die Personen, die sich an die Arbeitsvermittlungszentren wenden, eine qualifizierte Unterstützung bei der Formulierung von Anliegen erhalten.

Der Dienst hat das Ziel, die Integration und das gegenseitige Kennenlernen zu verbessern, indem der Zugang zu den angebotenen Diensten erleichtert und die Arbeitsvermittlerinnen und Arbeitsvermittler in ihrer Arbeit mit ausländischen Kundinnen und Kunden unterstützt werden.

Die interkulturelle Mediation will sprachliche und kulturelle Barrieren durch die Interpretation der verbalen und nichtverbalen Kommunikation und durch die kulturelle Entschlüsselung von Botschaften beseitigen. Dadurch soll Konflikten und Missverständnissen, die auf kulturellen Unterschieden beruhen, vorgebeugt werden.

Die Arbeit der interkulturellen Mediatoren besteht aus der Umsetzung und Konsolidierung folgender Aktivitäten:

- Empfang und Information der ausländischen Kundinnen und Kunden;
- Begleitung der Arbeitsvermittler bei den Gesprächen und den Einzelberatungen;
- Begleitung der ausländischen Kundinnen und Kunden bei der Benutzung des Info-Points;
- Übersetzung des Infomaterials in verschiedene Sprachen;
- Einzelgespräche zur Orientierung und zur Information über die Regeln des Arbeitsmarkts, die Bildungs- und Umschulungsmöglichkeiten.

Eine besonders wichtige Aufgabe ist die Information der ausländischen Bürgerinnen und Bürger über Dienstleistungen, die von anderen Einrichtungen angeboten werden. Die Arbeitsvermittlungszentren erhalten nämlich auch Anfragen, die über ihre Zuständigkeiten hinausgehen.

Der Dienst für interkulturelle Mediation kann einmal wöchentlich bei den Arbeitsvermittlungszentren Bozen und Meran in Anspruch genommen werden. Folgende Sprachen werden abgedeckt: Arabisch, Urdu, Panjabi, Hindi, Französisch und Englisch. Andere Sprachen stehen zur Verfügung. Zudem kommen die Mediatoren auf Anfrage auch in die anderen Arbeitsvermittlungszentren.

Mamadou Gaye
Sozialgenossenschaft SAVERA

Servizio di Mediazione Interculturale nei Centri Mediazione Lavoro

La Ripartizione Lavoro ha attivato un servizio di Mediazione Interculturale presso i Centri Mediazione Lavoro presenti sul territorio in collaborazione con la Cooperativa Sociale SAVERA.

La presenza dei mediatori interculturali all'interno dei centri mediazione lavoro ha lo scopo di migliorare l'accesso alle opportunità di occupazione e di formazione offerte dalla Provincia ai cittadini e allo stesso tempo vuole dare un sostegno qualificato all'espressione delle richieste di chi si rivolge agli sportelli dei centri di mediazione lavoro.

Il servizio offerto ha lo scopo generale di rafforzare l'integrazione e la conoscenza reciproca, facilitando l'accesso ai servizi offerti e agevolando il lavoro degli operatori dei centri mediazione lavoro nel rapporto con gli utenti stranieri.

Nello specifico il servizio di Mediazione Interculturale vuole abbattere barriere linguistiche e culturali tramite l'interpretazione della comunicazione verbale e non verbale e la decodificazione culturale dei messaggi al fine di prevenire conflitti e incomprensioni dovuti a differenze culturali.

In particolare, l'attività dei mediatori interculturali consiste nella realizzazione e nel consolidamento delle seguenti azioni:

- accoglienza e informazione all'utenza straniera;
- affiancamento agli operatori durante i colloqui e la consulenza individuale;
- accompagnamento dell'utente straniero all'autoconsultazione della postazione Info-Point;
- traduzione del materiale informativo in diverse lingue;
- colloqui individuali di orientamento e informazione sulle regole del mercato del lavoro, sulle opportunità di formazione e riqualificazione.

Tra le funzioni del mediatore assume grande importanza quella di orientare l'utenza straniera verso la rete dei servizi presenti sul territorio. Infatti ai centri di mediazione lavoro vengono inoltrate anche richieste che esulano dalle loro competenze.

Il servizio di mediazione interculturale è attivo presso i centri mediazione lavoro di Bolzano e Merano con la presenza settimanale dei mediatori interculturali nelle seguenti lingue: arabo, urdu, panjabi, hindi, francese e inglese. Sono disponibili anche altre lingue e su richiesta si organizzano interventi presso gli altri centri mediazione lavoro del territorio provinciale.

Mamadou Gaye
Cooperativa sociale SAVERA

Familie und Sozialwesen. Asyl

Die Abteilung Familie und Sozialwesen ist in drei Ämter und drei Dienststellen gegliedert, welche natürlich auch mit dem Querschnittsphänomen Zuwanderung in Berührung kommen. Insbesondere das Amt für Senioren und Sozialsprengel ist für die Themen Flüchtlinge, Sinti/Roma und soziale Belange, die die Ausländerinnen und Ausländer betreffen, federführend und auch im Bereich Sozialsprengel oft mit der Thematik konfrontiert.

Flüchtlingswelle aus Nordafrika

Im Zusammenhang mit der Flüchtlingswelle aus Nordafrika wurde ein eigener Flüchtlingsbeauftragter auf Vorschlag des Landeshauptmanns ernannt. Das Land ist in Ergänzung der staatlichen Maßnahmen für die Aufnahme und Versorgung von Flüchtlingen zuständig. Von der Regierung wurden die notwendigen Maßnahmen mit Notstandsdekret 12.02.2011 Nr. 3933 verfügt. In Folge dessen wurden die Flüchtlinge auf Grund der Bevölkerungsstärke der jeweiligen Regionen auf ganz Italien verteilt (Ausnahme Abruzzen - wegen Erdbeben). Der Verteilungsschlüssel für Südtirol betrug 0,9%.

Der Flüchtlingsbeauftragte hat die Unterbringung der Personen in vier Einrichtungen koordiniert. Die Einrichtungen befinden sich in Bozen, Meran und Vintl. Den Vereinigungen Caritas (Haus Arnika Meran und Haus Sara Bozen) und Voluntarius (Fischerhaus Vintl und Gorio Kaserne Bozen) wurde die Führung der Einrichtungen anvertraut.

Da laut gesetzlichen Bestimmungen die Asylantragsteller in der Anfangsphase ihres Verfahrens nicht arbeiten dürfen, wurde die Zeit genutzt, um Sprachkurse und Orientierungskurse anzubieten.

Ende 2012 hatten 38 Personen ihr Asylverfahren positiv abgeschlossen und dürfen somit in Südtirol bleiben. Bei 83 Personen steht die Entscheidung noch an - man kann davon ausgehen, dass bis Mitte des Jahres 2013 eine definitive Antwort vorliegt.

Zwei Mitarbeiterinnen der Abteilung Familie und Sozialwesen bzw. des Amtes für Senioren und Sozialsprengel sowie ein abteilungsübergreifendes Team, zusammengesetzt aus dem Präsidium, dem Zivilschutz, Bauten, Gesundheitswesen, Berufsbildung usw., unterstützen den Flüchtlingsbeauftragten bei der Umsetzung der notwendigen Schritte.

Famiglie e Politiche sociali. Asilo

La ripartizione Famiglia e Politiche sociali è suddivisa in tre servizi i quali sono trasversalmente toccati dal fenomeno dell'immigrazione. In particolare l'Ufficio Anziani e Distretti sociali è competente per i temi sui profughi, sinti/rom e si occupa delle necessità che riguardano l'utenza straniera. Inoltre la ripartizione è confrontata con questa tematica anche nel settore dei distretti sociali.

Profughi dal Nordafrica

In seguito all'emergenza Nordafrica e il conseguente arrivo dei profughi, è stato nominato, su proposta del Presidente della Giunta provinciale, un referente specifico per gestire localmente la situazione degli arrivi. La Provincia affianca le misure statali per l'accoglienza e l'assistenza ai profughi. Dal Governo sono state disposte le misure necessarie attraverso il decreto di emergenza umanitaria n. 3933 del 12 febbraio 2011. Conseguentemente i profughi sono stati distribuiti in tutte le regioni d'Italia suddivisi sulla base della consistenza numerica della popolazione nelle singole regioni (ad eccezione della regione Abruzzo colpita dal terremoto). La percentuale calcolata per l'Alto Adige era dello 0,9%.

Il referente locale per i profughi ha coordinato la sistemazione delle persone in quattro strutture. Le strutture si trovano a Bolzano, Merano e Vandoies. Alla Caritas (casa Arnika a Merano e casa Sara a Bolzano) e all'associazione Voluntarius (Fischerhaus Vandoies ed ex caserma Gorio a Bolzano) è stata affidata la gestione delle citate strutture.

Poiché ai sensi della normativa ai richiedenti asilo non è permessa alcuna attività lavorativa nel periodo istruttorio del procedimento, il tempo di attesa è stato utilizzato per offrire corsi di lingua e corsi di orientamento.

Alla fine del 2012 38 persone hanno concluso con un provvedimento positivo la loro richiesta di asilo e possono quindi soggiornare in Italia. 83 persone sono ancora in attesa della decisione e si prevede che verso la metà del 2013 si giunga ad una risposta definitiva.

Due collaboratrici della Ripartizione Famiglia e politiche sociali, dell'ufficio Anziani e distretti sociali e un gruppo di lavoro misto composto da Presidenza, Protezione civile, Costruzioni, Sanità, Formazione professionale etc., hanno collaborato con il referente per i profughi per realizzare le fasi necessarie.

Der Flüchtlingsbeauftragte koordiniert und leitet folgende Tätigkeiten im Zusammenhang mit der Flüchtlingswelle aus Nordafrika:

- Koordination aller Tätigkeiten und Maßnahmen für den Flüchtlingsnotstand-Nordafrika;
- Umsetzung der staatlichen Maßnahmen in Südtirol;
- Beauftragung der privaten Träger;
- Koordination der Vereinigungen, die die Flüchtlingseinrichtungen führen;
- Finanzierung der Maßnahmen und Kontrolle bezüglich der Vereinigungen, die die Einrichtungen führen;
- Veranlassung von Integrationsmaßnahmen wie Information, Beratung, Spracherlernung, Betriebspraktika, Arbeitsuche;
- Kontakte und Koordination der Maßnahmen des Landes, der Lokalkörperschaften und der Non-Profit-Organisationen;
- Kontakte mit den staatlichen Behörden und mit dem staatlichen Flüchtlingsbeauftragten.

Das Amt Familie, Frau und Jugend ist ebenfalls durch die Bereiche unbegleitete ausländische Minderjährige, Frauenhäuser, Obdachlose, soziale Ausgrenzung, Prostitution und Menschenhandel mit migrationsspezifischen Thematiken konfrontiert.

Abgesehen von den spezifischen Themenbereichen wie z.B. Flüchtlinge, unbegleitete ausländische Minderjährige, Sozialdevianz usw. gilt im Sozialbereich das Grundprinzip, dass die Unterstützung in erster Linie nach Bedürftigkeit und Dringlichkeit erfolgt.

Im Bereich Migration wurde die Zusammenarbeit mit der Koordinierungsstelle für Einwanderung intensiviert. In der Abteilung 24 wurde ämterübergreifend die Figur der Integrationsbeauftragten vorgesehen, deren Aufgabe es ist, zu migrationsspezifischen Themen im Sozialbereich die einzelnen Ämter zu informieren und gegebenenfalls in entsprechenden Arbeitsgruppen mitzuarbeiten.

Im Bereich Sinti und Roma wurde der Schwerpunkt auf Möglichkeiten zur Arbeitseingliederung insbesondere Alteisenhandel gelegt. Es wurde eine eigene Arbeitsgruppe eingerichtet, um die komplexen gesetzlichen Rahmenbedingungen zu analysieren und abteilungsübergreifend nach Lösungen zu suchen. Offen ist noch die Vorgangsweise bezüglich Umsetzung des nationalen Strategieplans zur Eingliederung der Roma, Sinti und Camminanti.

In allen drei Bereichen wurde wie in den Vorjahren auf Information, Beratung und Bewusstseinsbildung als Schlüsselfaktor für den Integrationsprozess und Aufbau eines Netzwerkes gesetzt. Auf Ressortebene wurden die Arbeiten der Arbeitsgruppe zu sozio-sanitären Themen weitergeführt.

Nadja Schuster
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Abteilung Familie und Sozialwesen

Il referente per i profughi coordina e gestisce le seguenti attività inerenti l'arrivo dei profughi dal Nordafrica:

- coordinamento delle attività e delle misure per l'emergenza dei profughi provenienti dal Nordafrica;
- realizzazione delle misure statali in Alto Adige;
- incarico ai soggetti privati;
- coordinamento delle associazioni che gestiscono le strutture per i profughi;
- finanziamento delle misure e controllo relativo alle associazioni che gestiscono le strutture per i profughi;
- iniziative per l'integrazione: informazione, consulenza, formazione linguistica, tirocini in azienda, ricerca occupazionale;
- contatti e coordinamento delle misure della Provincia, degli enti locali e delle organizzazioni non-profit;
- contatti con le autorità statali e con i referenti statali per i profughi.

Anche l'Ufficio Famiglia, donna e gioventù si confronta con le tematiche relative alle migrazioni attraverso i settori dei minori stranieri, delle case delle donne, senz'altro, emarginazione sociale, prostituzione e traffico di esseri umani.

Salvo gli ambiti specifici come ad esempio i profughi, i minori stranieri non accompagnati, la devianza sociale etc. nel settore del sociale vale il principio fondamentale del supporto in prima linea per i bisogni e le emergenze.

Nel settore della migrazione si è intensificata la collaborazione con il Servizio di coordinamento immigrazione. Nella ripartizione 24 è stata prevista la figura della referente all'integrazione che è trasversale a tutti gli uffici della ripartizione e il cui compito all'interno del settore sociale è quello di informare ed eventualmente collaborare con i relativi gruppi di lavoro per il settore sociale.

Nel settore Sinti e Rom il lavoro si è concentrato prevalentemente sulle possibilità di inserimento lavorativo in particolare nel commercio del ferro vecchio. È stato composto un apposito gruppo di lavoro per analizzare i complessi termini legali e cercare soluzioni trasversali alle ripartizioni. Rimane ancora aperta la procedura relativa alla realizzazione del nuovo piano strategico nazionale per l'integrazione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti.

In tutti i tre settori l'attenzione è stata posta sull'informazione, sulla consulenza e sulla consapevolezza come fattori chiave del processo di integrazione e costruzione di una rete. A livello di assessorato sono proseguiti i lavori del gruppo di lavoro ai temi socio-sanitari.

Nadja Schuster
Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Famiglia e Politiche sociali



Wohnungsbau

Mit dem Grundbedürfnis der ausländischen Bevölkerung nach einer Wohnung befassen sich in der Südtiroler Landesverwaltung zwei Einrichtungen, die miteinander verbunden sind, sich in Zuständigkeiten und Zugehörigkeit jedoch unterscheiden. Es handelt sich um die Abteilung 25 Wohnungsbau und um das Wohnbauinstitut (WOBI).

Beide Landeseinrichtungen werden mit Landesgesetz geregelt.

Die rechtliche Grundlage der Wohnbauförderung ist das Landesgesetz Nr. 13/1998 (Wohnbauförderungsgesetz). In den ersten zehn Jahren nach Inkrafttreten des Gesetzes am 27.01.1999 waren bei den Ressourcen für das Wohngeld, ein vom WOBI ausgezahlter Mietbeitrag, sowie allgemein für die Wohnbauförderung keine Einschränkungen aufgrund der Zugehörigkeit oder Nicht-Zugehörigkeit des Antragstellers zur EU vorgesehen. Um in den Genuss des Wohngeldes zu kommen, reichte die Erfüllung der Zulassungsvoraussetzungen (Einkommen, Vermögen) aus.

Edilizia abitativa

Il tema degli immigrati rispetto al bisogno primario della casa è soddisfatto, all'interno dell'amministrazione della Provincia di Bolzano, da due enti, tra loro collegati ma diversi per competenze affidate e per dislocazione territoriale. Da una parte vi è la Ripartizione 25 Edilizia abitativa e, dall'altra, l'Istituto per l'edilizia sociale.

L'elemento unificante la disciplina di queste due istituzioni provinciali è costituito dall'identità della fonte legislativa.

La normativa di riferimento nel settore delle agevolazioni edilizie è prevista dalla legge provinciale 13/1998 (Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata). Dalla sua entrata in vigore (27.1.1999) e per dieci anni, le risorse destinate al sussidio casa, un contributo sul canone di locazione erogato dall'Istituto per l'edilizia sociale (IPES), e, più in generale, alle agevolazioni edilizie, non furono mai soggette a qualsivoglia restrizione basata (o non) sull'appartenenza all'Unione Europea da parte dei richiedenti delle prestazioni previste da tale legge provinciale. Per ottenere le agevolazioni previste dal sussidio casa bastava dunque la sussistenza dei requisiti di ammissione (reddito, patrimonio).

Mit dem Landesgesetz Nr. 9/2008 wurde der Art. 5 des Landesgesetzes Nr. 13/1998 (Wohnbauförderungsgesetz) erweitert. Mit der Abänderung erhält die Landesregierung vom Gesetzgeber die Zuständigkeit, jährlich unter anderem die Höhe der Mittel für das Wohngeld festzulegen (vgl. Art. 5 Abs. 7). Besagte Bestimmung sieht in Bezug auf die Einwanderer vor, dass bei der Festlegung des Anteils am Wohngeld ihre zahlenmäßige Stärke und ihr Bedarf berücksichtigt werden müssen. Für Nicht-EU-Bürger wurde somit ein eigenes Kontingent vorgesehen, das im Voraus den Anträgen (auch) auf Wohngeld, die von dieser (neuen) Kategorie an Antragstellern gestellt werden, gerecht werden sollte.

Infolge dieser Neuerung verabschiedete die Landesregierung am 20. Juli 2009 den Beschluss Nr. 1885, durch den unter anderem die Höhe der Mittel, die 2009 für Antragsteller aus Nicht-EU-Staaten und für Staatenlose bereitgestellt werden sollten, festgelegt wurde.

Dieser Beschluss wurde von Einwanderern, vorwiegend mit albanischer, aber auch mit serbischer und kosovarischer Staatsbürgerschaft, wiederholt angefochten. Diese Personen kamen aufgrund des Beschlusses nicht mehr in den Genuss des Wohngeldes, das sie bis zu diesem Zeitpunkt durch Erfüllung der Voraussetzungen in Bezug auf Einkommen und/oder Vermögen erhalten hatten.

Diese gesetzlichen und verwaltungstechnischen Neuerungen weckten sofort das Interesse der lokalen Presse. Das mediale Interesse wuchs weiter, als das Bozner Arbeitsgericht zur Lösung eines Rekurses, der beim Bozner Landesgericht eingereicht worden war (Fall Kamberaj) beim europäischen Gerichtshof eine Vorabentscheidung (C-571/10) beantragte, um Klarheit über die korrekte Auslegung des EU-Rechts zu erhalten.

Nur nach einer Entscheidung des Europäischen Gerichtshofs würde das Bozner Gericht demnach in der Lage sein, eine Entscheidung zu den eingereichten Rekursen zu treffen. Am 13. Dezember 2011 reichte der Generalanwalt des Europäischen Gerichtshofes seine Schlussanträge ein, die Große Kammer fällt dann am 24. April 2012 ihr Urteil.

Die 21 Seiten des Urteils besagen, dass sich die Luxemburger Richter, außer der Unzulässigkeit einiger aufgeworfener Fragen, auf eine mögliche Verletzung der Richtlinie 2003/109/EG vom 25. November 2003 betreffend die Rechtsstellung

Con legge provinciale n. 9/2008 l'art. 5 della legge provinciale 13/1998 (Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata) fu oggetto di integrazione, in base alla quale la Giunta provinciale venne dal legislatore indicata come l'organo competente a determinare annualmente, tra l'altro, la quota dei mezzi a copertura del sussidio casa (cfr. art. 5, comma 7). Per gli immigrati, recita il comma 7 dell'art. 5, la quota del sussidio casa è da determinare tenendo conto della loro consistenza numerica e del loro fabbisogno. In altre parole, per gli immigrati da Paesi non appartenenti all'Unione Europea fu previsto un autonomo contingente in grado di soddisfare, ex ante, le domande (anche) del sussidio casa presentate da appartenenti a questa (nuova) categoria di richiedenti.

A seguito di tale innovazione, la Giunta provinciale in data 20 luglio 2009 emanò la deliberazione n. 1885, in base alla quale venne fissata, tra l'altro, l'entità dei mezzi da destinare, per il 2009, ai richiedenti non appartenenti all'Unione Europea e agli apolidi.

La citata deliberazione venne ripetutamente impugnata da parte di diversi immigrati (per lo più di nazionalità albanese, ma anche serba e kosovara), in quanto, in forza di tale delibera, costoro non poterono più essere destinatari del sussidio casa, sussidio che invece avevano in precedenza percepito solamente comprovando il loro stato reddituale e/o patrimoniale.

Queste novità a livello legislativo e amministrativo furono oggetto di immediata risonanza da parte degli organi locali di stampa, ma l'interesse da parte dei *mass media* aumentò quando per la soluzione di uno dei ricorsi presentati al Tribunale di Bolzano (ricorso Kamberaj), il Giudice del Lavoro decise di presentare domanda di interpretazione in via pregiudiziale alla Corte di Giustizia europea (causa C-571/10) affinché fosse fatta chiarezza circa la corretta interpretazione del diritto dell'Unione.

Ebbene: solo a seguito di una pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione, il Giudice bolzanino sarebbe stato in grado di potere decidere su uno dei ricorsi presentati. In data 13 dicembre 2011 l'Avvocato generale presentò le proprie conclusioni, mentre la sentenza della Grande Sezione della Corte di Giustizia porta la data 24 aprile 2012.

Volendo sinteticamente riassumere le 21 pagine di cui è composta tale sentenza, va detto che, a parte l'irricevibilità di alcune questioni sollevate, i Giudici di Lussemburgo si sono soffermati sulla eventuale violazione, da parte della Giunta

der langfristig aufenthaltsberechtigten Drittstaatsangehörigen durch die Landesregierung konzentrierten. Als Antragsteller um Wohngeld seien diese einer anderen wirtschaftlichen Behandlung unterworfen (aufgrund des für sie reservierten Kontingents) als die Rechtsinhaber (Ansässige – italienische Staatsbürger) aus Südtirol. Dies, obwohl Art. 11 der Richtlinie die Gleichbehandlung zwischen den langfristig ansässigen Nicht-EU-Bürgern und den eigenen Staatsbürgern in den Bereichen soziale Sicherheit, Sozialschutz und Sozialhilfe vorsieht.

Die Richter des Europäischen Gerichtshofes klärten das Thema nicht direkt und unmittelbar: Nur wenn das Wohngeld, so der Gerichtshof, für die nationale Gesetzgebung (die also in Italien gültig ist) als ökonomische Maßnahme unter die Bereiche „soziale Sicherheit, Sozialschutz oder Sozialhilfe“ falle, stelle die unterschiedliche Behandlung von Bürgern des Mitgliedstaates und von langfristig ansässigen Nicht-EU-Bürgern eine Verletzung von europäischem Recht dar, mit dem Ergebnis einer Verletzung der genannten Richtlinie. Im entgegengesetzten Fall seien Unterschiede in der Behandlung für das europäische Recht irrelevant.

Die Richter des Europäischen Gerichtshofs bestätigen die Inhalte von Art. 11 Abs. 4 der Richtlinie 2003/109/EG (siehe Punkt 87 des Urteils). Diese Norm lässt die Möglichkeit zu, vom Prinzip der Gleichbehandlung abzuweichen und diese auf „Kernleistungen“ einzuschränken; in diesem Fall müssen sich die zuständigen Institutionen ausdrücklich auf diese Möglichkeit, vom allgemeinen Prinzip abzuweichen, berufen.

Die endgültige Lösung der Fragen, die vom Urteil des Europäischen Gerichtshofs offen gelassen wurden, wurde dem Bozner Landesgericht übertragen. Es geht hier darum, a) ob das Wohngeld eine „Kernleistung“ darstellt, und b) um die konkrete Möglichkeit, vom Prinzip der Gleichbehandlung abzuweichen.

Vollständigkeitshalber ist in Bezug auf die Verwaltungsorgane der Autonomen Provinz Bozen, die vom Ausgang des Prozesses betroffen sind, noch zu erwähnen, dass am 1. Jänner 2013 die konkrete Verwaltung des Wohngeldes vom Wohnbauinstitut an die Abteilung Familie und Sozialwesen übergegangen ist. Nach einer kurzen Übergangsphase werden die beiden Leistungen, die bisher vom Land für die Miete ausgezahlt wurden (das Wohngeld, das vom WOBI ausgezahlt wurde, und das Mietgeld, das von den Sozialsprengeln ausgezahlt wurde), zusammengelegt.

Stefano Giuliani
Beauftragter für Integration und Einwanderung
Abteilung Wohnungsbau

provinciale di Bolzano, della direttiva 2003/109/CE del 25 novembre 2003 disciplinante lo *status* dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo. Costoro, era questo il rilievo, in veste di richiedenti il sussidio casa, sarebbero stati destinatari di un trattamento economico diverso (in forza del contingente riservato) rispetto agli aventi diritto (residenti-cittadini italiani) della provincia di Bolzano nonostante l'art. 11 di tale direttiva sancisca la parità di trattamento tra soggiornanti di lungo periodo e i cittadini nazionali per quanto riguarda le prestazioni sociali, l'assistenza sociale e la protezione sociale.

I giudici della Corte di Giustizia non hanno direttamente e immediatamente risolto la questione: solo se l'istituto giuridico del sussidio casa così come disciplinato costituisce, afferma sostanzialmente la Corte, per la legislazione nazionale (cioè vigente all'interno dello Stato italiano), *misura economica* rientrante nelle categorie "*prestazione sociale o di assistenza sociale o di protezione sociale*", il trattamento differenziato tra i cittadini di tale Stato e i soggiornanti (extracomunitari) di lungo periodo *configura* violazione del diritto europeo risultando per l'effetto violata la citata direttiva; in caso contrario, eventuali disparità di trattamento sono da considerarsi irrilevanti per il diritto europeo.

Rimane in ogni caso fermo, proseguono i Giudici europei (cfr. punto 87 della sentenza) quanto disposto dal comma 4 dell'art. 11 della direttiva 2003/109/CE. Tale norma consente agli Stati membri *limitazioni (deroghe)* alla portata del principio di parità di trattamento qualora le prestazioni qualificabili siano come "essenziali" e purché che gli organi competenti abbiano in concreto manifestato l'intenzione di avvalersi di tale *deroga* alla regola generale.

Va da se che la definitiva soluzione delle questioni lasciate aperte dalla sentenza della Corte di Giustizia, ovvero a) la qualificabilità come "prestazione essenziale" del sussidio casa e b) la derogabilità in concreto al principio di parità di trattamento, sono state rimesse alla competenza del Giudice ordinario di Bolzano.

Riguardo agli organi della Provincia autonoma di Bolzano direttamente coinvolti dalle sorti del processo, va per completezza precisato che dal primo gennaio 2013 la gestione del servizio "sussidio casa" è passata dall'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) alla Ripartizione Famiglia e Politiche sociali. Con l'occasione le due prestazioni fino ad allora offerte in provincia di Bolzano relativamente al canone di locazione (il sussidio casa erogato dall'IPES e il contributo al canone di locazione erogato dai Distretti sociali) verranno, trascorso un breve periodo di transizione, ad essere unificate.

Stefano Giuliani
Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Edilizia abitativa

Institut für den sozialen Wohnbau des Landes Südtirol (WOBI)

Auch das Wohnbauinstitut sieht sich mit einer wachsenden Anzahl ausländischer Nutzerinnen und Nutzer konfrontiert, und zwar sowohl in Bezug auf die Familien, die Wohnungen auf Grundlage der Rangordnungen erhalten, als auch in Bezug auf die Arbeiterwohnheime, in denen auch ausländische Arbeiter leben.

Das Zusammenleben gestaltet sich nicht immer einfach, besonders am Anfang, wenn die Wohnungen übergeben werden und sich die Familien noch nicht kennen.

Die Mediation durch die Angestellten des Wohnbauinstituts, mit Unterstützung der Vertrauenspersonen, kann das gegenseitige Kennenlernen erleichtern und dazu beitragen, mentale Barrieren, die Angst und Unsicherheit verursachen, zu überwinden.

Aus diesem Grund besuchen einige Angestellte des WOBI, die in engem Kontakt mit den Nutzerinnen und Nutzern stehen, spezifische Fortbildungen für die Arbeit im multikulturellen Kontext.

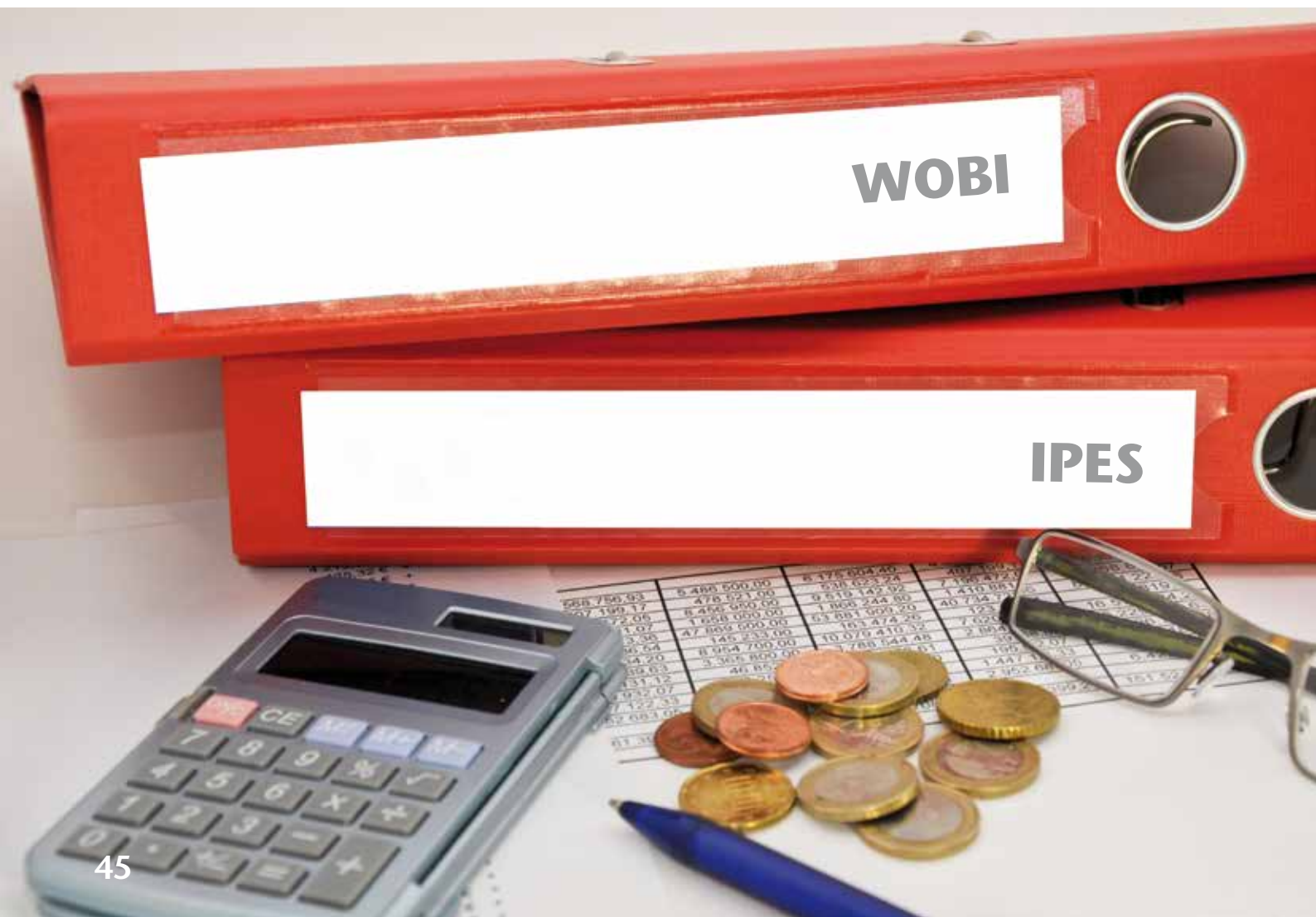
Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano (IPES)

Anche l'Ipes si confronta con la presenza sempre più consistente dell'utenza straniera. Le realtà nelle quali l'Istituto si trova ad operare ricadono sia nell'ambito delle famiglie che ottengono gli alloggi in base alle graduatorie, sia nell'ambito lavorativo delle Case Albergo che ospitano lavoratori anche stranieri.

Convivere non è sempre facile soprattutto nella fase iniziale quando sono consegnati gli alloggi e le famiglie ancora non si conoscono.

Attraverso azioni di mediazione da parte degli operatori dell'Ipes e con l'aiuto dei fiduciari/custodi, si tenta di facilitare la reciproca conoscenza e di superare le barriere mentali che producono paure e incertezze.

Per questo alcuni dei dipendenti Ipes, che lavorano a stretto contatto con l'utenza, seguono formazioni specifiche per il lavoro in ambito multiculturale.



Um die Dienste zu verbessern, wäre eine engere Zusammenarbeit zwischen den lokalen Gebietskörperschaften anzustreben, um Probleme, die nicht ausschließlich in die Zuständigkeit des WOBI fallen, in kurzer Zeit einzugrenzen und die notwendigen Maßnahmen zu ergreifen.

Im Folgenden finden sich die Daten über die 2012 zugewiesenen Wohnungen und über das ausbezahlte Wohngeld.

2012 wurden insgesamt 33.164.458,96 Euro an Wohngeld ausbezahlt. 21% davon gingen an die italienische, 40% an die deutsche und 0,9% an die ladinische Sprachgruppe. Bürgerinnen und Bürger aus EU-Ländern erhielten 3% des Gesamtbetrags, Nicht-EU-Bürgerinnen und Bürger 34%.⁵⁵ Laut WOBI erhalten Personen aus Nicht-EU-Ländern einen höheren Beitrag, da es sich häufig um große Familien mit einem Alleinverdiener handelt. Zudem sind Nicht-EU-Bürgerinnen und Bürger in Südtirol seltener Wohnungs- und Hauseigentümer als Personen mit italienischer Staatsbürgerschaft.

2012 wurden von insgesamt 371 Wohnungen 54 Wohnungen des WOBI an Nicht-EU-Bürger vergeben. Es handelt sich um 34 Wohnungen in der Gemeinde Bozen und um 20 Wohnungen in anderen Gemeinden. Zwei Wohnungen wurden EU-Bürgern zugewiesen.⁵⁷

Am 31. Dezember 2012 lebten in den Arbeiterwohnheimen in Bozen 31 Personen mit italienischer Staatsbürgerschaft, 19 Personen mit EU-Staatsbürgerschaft und 273 Personen mit Nicht-EU-Staatsbürgerschaft, in Meran hingegen 28 Personen mit italienischer Staatsbürgerschaft und 78 Personen mit Nicht-EU-Staatsbürgerschaft.

Manuela Targa, Clara Piccolo, Walter Gamper
Institut für den sozialen Wohnbau des Landes Südtirol (WOBI)

Per ottimizzare il servizio, una migliore collaborazione fra Enti territoriali consentirebbe di circoscrivere i problemi in tempi brevi e di intraprendere le necessarie misure in quanto spesso le problematiche da affrontare non sono di sola competenza IPes, ma coinvolgono ambiti diversi.

Relativamente ai numeri dell'istituto si riportano di seguito i dati sugli alloggi consegnati nel corso del 2012 e gli importi erogati per i sussidi casa.

Nel 2012 sono stati erogati un totale di 33.164.458,96 Euro per i sussidi casa. Di questi il 21% è andato a favore del gruppo linguistico italiano, il 40% al gruppo linguistico tedesco, 0,9% a quello ladino. Per quanto concerne gli stranieri, nel caso dei cittadini dell'Unione Europea questi hanno percepito il 3% dell'importo a disposizione, mentre i cittadini Non-UE hanno percepito il 34%.⁵⁶ L'istituto osserva che i richiedenti extracomunitari percepiscono un contributo maggiore, perché si tratta di famiglie numerose e spesso monoreddito. Inoltre tra la popolazione altoatesina, i cittadini extracomunitari sono proprietari di appartamenti e case solo in misura esigua rispetto ai cittadini italiani.

Relativamente alle assegnazioni degli alloggi nel 2012 dei 371 alloggi sono stati assegnati 54 alloggi a cittadini Non-UE: 34 alloggi a Bolzano e 20 negli altri comuni. 2 alloggi sono stati assegnati a cittadini dell'Unione Europea.⁵⁸

Al 31 dicembre 2012 nelle „Case Albergo“ di Bolzano abitavano 31 inquilini con cittadinanza italiana, 19 con cittadinanza UE e 273 inquilini con cittadinanza Non-UE, mentre a Merano 28 persone erano di cittadinanza italiana e 78 persone di cittadinanza Non-UE.

Manuela Targa, Clara Piccolo, Walter Gamper
Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano (IPES)

⁵⁵ WOBI Daten. Verantwortliche Bereich Wohngeld, Clara Piccolo

⁵⁷ WOBI Daten. Verantwortlicher Bereich Zuweisung Wohnungen, Walter Gamper

⁵⁶ Dati IPES. Responsabile ambito sussidio casa, Clara Piccolo

⁵⁸ Dati IPES. Responsabile ambito assegnazione alloggi, Walter Gamper



Gesundheitswesen

Das Recht auf Gesundheit

Ein Grundrecht jedes Bürgers und jeder Bürgerin ist das Recht auf Gesundheit. Dies sieht der Artikel 32 der Verfassung vor. Auf nationaler Ebene ist der nationale Gesundheitsdienst dafür zuständig, dieses Grundrecht auch allen Bürgern und Bürgerinnen zugänglich zu machen. Dieses Grundrecht gilt sowohl für italienische Staatsbürger und -bürgerinnen als auch für ausländische Staatsbürgerinnen und Staatsbürger.

Der Südtiroler Sanitätsbetrieb

Die Aufgaben des nationalen Gesundheitsdienstes übernimmt in Südtirol der Landesgesundheitsdienst und berücksichtigt dabei die staatlichen und europäischen Bestimmungen.

Zuständig für die Organisation des Landesgesundheitsdienstes ist der Südtiroler Sanitätsbetrieb, der mit 1. Januar 2007 errichtet wurde und die Tätigkeiten der vier Gesundheitsbezirke Bozen, Meran, Brixen und Bruneck koordiniert.

Der Gesundheitssprengel ist die kleinste operative Einheit des Landesgesundheitsdienstes und ist Bezugspunkt für die Bevölkerung, welche Leistungen im Gesundheitsbereich in Anspruch nehmen muss.

Sanità

Diritto alla salute

Il diritto alla salute è un diritto fondamentale di ogni cittadino e cittadina, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione. A livello nazionale il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) garantisce questo diritto. Questo diritto vale sia per i cittadini e le cittadine italiani sia per cittadine e cittadini stranieri.

L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

I compiti del Sistema Sanitario Nazionale sono svolti, per quanto riguarda la provincia di Bolzano, dal Servizio Sanitario Provinciale, il quale segue le linee guida nazionali ed europee.

La competenza per l'organizzazione del Servizio Sanitario Provinciale è dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, istituita il 1 gennaio 2007, che coordina le attività di quattro Comprensori sanitari, Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

Il distretto sanitario è l'unità operativa più piccola del Servizio Sanitario Provinciale e rappresenta il punto di riferimento per i cittadini che necessitano di prestazioni in ambito sanitario.

Das Personal des Gesundheitssprengels ist somit der Ansprechpartner für alle Bürger und Bürgerinnen, wenn es um Belange des Gesundheitswesens geht und zwar auch im verwaltungstechnischen Bereich. In Südtirol gibt es landesweit 20 Gesundheitssprengel und 14 Sprengelstützpunkte.

Eintragung in den Landesgesundheitsdienst

Die Eintragung in den Landesgesundheitsdienst erfolgt bei den Leistungsbüros des Gesundheitsbezirkes oder des Gesundheitssprengels, in dessen Einzugsgebiet der Bürger oder die Bürgerin seinen oder ihren meldeamtlichen Wohnsitz hat.

Dabei wird zwischen einer pflichtmäßigen und einer freiwilligen Eintragung unterschieden. Ausländische Bürger und Bürgerinnen haben ein Anrecht auf eine pflichtmäßige Eintragung in den Landesgesundheitsdienst, wenn sie über eine Aufenthaltsgenehmigung und ein Arbeitsverhältnis verfügen oder in den Arbeitslosenlisten eingetragen sind.

Darüber hinaus hat das Motiv des Aufenthaltes, wie z.B. politisches Asyl oder familiäre Zusammenführung einen Einfluss auf die Eintragung in den Landesgesundheitsdienst. So berechtigt z.B. eine Aufenthaltsgenehmigung für medizinische Behandlungen oder aus Studiengründen nicht zu einer Eintragung in den Landesgesundheitsdienst.

Il personale dei distretti sanitari è interlocutore dei cittadini e delle cittadine per i bisogni concernenti la sanità ma anche per bisogni relativi all'ambito amministrativo. Distribuiti su tutto il territorio altoatesino si contano 20 Distretti sanitari e 14 Punti di riferimento dei distretti.

Iscrizione al Servizio Sanitario Provinciale

L'iscrizione al Servizio sanitario provinciale si effettua presso gli uffici competenti del Comprensorio sanitario oppure presso il distretto sanitario della zona di residenza del cittadino o della cittadina.

L'iscrizione può essere obbligatoria o facoltativa. I cittadini e le cittadine stranieri in possesso di un permesso di soggiorno e di un contratto di lavoro o dell'iscrizione alle liste di collocamento, hanno il diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Provinciale.

Il motivo del soggiorno, quali p.e. l'asilo politico o il ricongiungimento familiare, influisce sul diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Provinciale. Per esempio, un permesso di soggiorno per cure mediche o per motivi di studio, invece, non dà automaticamente diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Provinciale.



Für jene ausländischen Bürger und Bürgerinnen, die sich zwar ordnungsgemäß im Land aufhalten, aber über keine Aufenthaltsgenehmigung verfügen, die zu einer pflichtmäßigen Eintragung in den Landesgesundheitsdienst berechtigt, gibt es die Möglichkeit, sich gegen Bezahlung eines Beitrages freiwillig in den Landesgesundheitsdienst einzutragen. Ansonsten sind die ausländischen Bürger und Bürgerinnen dazu angehalten, eine eigene Versicherungspolize bei einem Versicherungsinstitut abzuschließen. Wichtig ist dabei, dass diese Versicherung auf dem gesamten italienischen Staatsgebiet gültig sein muss.

Am Stichtag 31.12.2011 waren 22.957 Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen und 12.548 EU-Bürger und -Bürgerinnen und diesen Gleichgestellte in den Landesgesundheitsdienst eingetragen.

Abteilung Gesundheitswesen

Die Abteilung Gesundheitswesen (Abteilung 23) der Landesverwaltung ist die zuständige Fachabteilung für den Fachbereich Gesundheit auf Landesebene. Sie untersteht dem Landesrat für Familie, Gesundheit und Sozialwesen und ist in sechs Ämter (Krankenhäuser, Gesundheitssprenkel, Gesundheitsökonomie, Gesundheitspersonal, Ausbildung des Gesundheitspersonals, Hygiene und öffentliche Gesundheit), die epidemiologische Beobachtungsstelle und die operative Einheit „klinische Führung“ gegliedert.

Durch einen ständigen Dialog und Informationsaustausch mit dem Gesundheitsministerium nimmt die Abteilung Gesundheitswesen auf nationaler Ebene an fachlichen und juristischen Prozessen im Gesundheitsbereich teil.

Im Jahr 2011 kümmerten sich Vertreter der Abteilung Gesundheitswesen in Zusammenarbeit mit Vertretern der Abteilung Familie und Sozialwesen und Vertretern des Südtiroler Sanitätsbetriebes um die Organisation der gesundheitlichen Betreuung der Flüchtlinge, die im Rahmen der „Notsituation Nordafrika“ in Südtirol aufgenommen wurden. So wurde ein Betreuungsprotokoll ausgearbeitet, das die wichtigsten Untersuchungen enthielt, denen die Flüchtlinge bei ihrer Ankunft unterzogen wurden und Referenten in den Gesundheitsbezirken Bozen, Meran und Brixen ernannt, die für die gesundheitliche Betreuung der Flüchtlinge in den verschiedenen Flüchtlingszentren verantwortlich sind. Auftretende Schwierigkeiten wurden infolge ad hoc von den Beteiligten gelöst.

Per i cittadini stranieri che sono legalmente presenti in Alto Adige ma che tuttavia non sono in possesso di un permesso di soggiorno che consentirebbe loro l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Provinciale, è prevista la possibilità di iscriversi facoltativamente previo versamento di un contributo. In caso contrario, i cittadini e le cittadine stranieri sono tenuti a stipulare un'assicurazione sanitaria con un istituto assicurativo privato. In questo caso è importante che questa assicurazione abbia validità su tutto il territorio nazionale.

Al 31.12.2011 risultavano iscritti al Servizio Sanitario Provinciale 22.957 cittadine e cittadini stranieri Non-UE e 12.548 cittadine e cittadini stranieri provenienti da Paesi dell'Unione Europea ed equiparati.

Ripartizione Sanità

La Ripartizione Sanità (Rip. 23) dell'amministrazione provinciale è la ripartizione competente per l'ambito della sanità nella Provincia autonoma di Bolzano. Essa dipende dall'assessore alla famiglia, sanità e politiche sociali ed è suddivisa in sei uffici (Ospedali, Distretti sanitari, Economia sanitaria, Personale sanitario, Formazione del personale sanitario, Igiene e salute pubblica), l'Osservatorio Epidemiologico e l'Unità Operativa "Governare Clinico".

Tramite un costante dialogo e scambio di informazioni con il Ministero della Salute, la ripartizione prende parte ai processi settoriali e giuridici nell'ambito sanitario a livello nazionale.

Nel 2011 i rappresentanti della Ripartizione Sanità, in collaborazione con i rappresentanti della Ripartizione Politiche sociali e i rappresentanti dell'Azienda sanitaria altoatesina, hanno organizzato l'assistenza sanitaria per i profughi accolti in Alto Adige in seguito all'"emergenza Nordafrica". È stato elaborato un protocollo per l'assistenza contenente le principali visite alle quali sarebbero stati sottoposti i profughi al loro arrivo e sono stati nominati i responsabili all'interno dei distretti di Bolzano, Merano e Bressanone per l'assistenza sanitaria dei profughi nei vari centri di accoglienza profughi. Le eventuali difficoltà emerse sono state superate ad hoc dai responsabili.



Zum Abschluss einige Daten

Im Jahr 2011 kam es zu insgesamt 97.413 akuten Krankenhausaufenthalten. Davon entfielen 88.389 auf italienische Staatsbürger und -bürgerinnen, 4.322 auf Bürger und Bürgerinnen anderer EU-Staaten und 4.702 auf Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen.

Neben 4.941 italienischen Staatsbürgern und -bürgerinnen benötigten im Jahr 2011 38 Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen und 83 Bürger und Bürgerinnen aus anderen EU-Ländern einen post-akuten Krankenhausaufenthalt. Das bedeutet, dass im Jahr 2011 insgesamt 5.062 post-akute Krankenhausaufenthalte von Nöten waren.

Im Rahmen der fachärztlichen ambulatorischen Leistungen wurden insgesamt 392.974 Leistungen für Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen erbracht, 7.226.194 für italienische Staatsbürger und -bürgerinnen und 240.907 für Bürger und Bürgerinnen anderer EU-Länder.

Für mittellose Bürger und Bürgerinnen besteht die Möglichkeit aufgrund ihrer Bedürftigkeit von der Ticketbezahlung befreit zu werden (Ticketbefreiungskodex 99). Im Jahr 2011 wurden insgesamt 5.058 Ticketbefreiungen aus Gründen der Bedürftigkeit vergeben. Davon wurden 3.254 an Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen, 1.709 an italienische Staatsbürger und -bürgerinnen und 95 an Bürger und Bürgerinnen anderer EU-Mitgliedsstaaten ausgestellt.

Claudia Gelf, Simone Loro
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Abteilung Gesundheitswesen

In conclusione alcuni dati

Nel 2011 sono stati registrati 97.413 ricoveri ospedalieri per casi acuti. Di questi, 88.389 hanno riguardato cittadini e cittadine italiani, 4.322 cittadini e cittadine provenienti dall'Unione Europea e 4.702 cittadini di e cittadine Non-UE.

Accanto ai 4.941 ricoveri in fase post-acuta di pazienti con cittadinanza italiana, nel 2011 questi ricoveri hanno riguardato anche 38 cittadini e cittadine Non-UE e 83 cittadini e cittadine provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea. Quindi, in totale nel 2011 si sono resi necessari 5.062 ricoveri in fase post-acuta.

Le prestazioni ambulatoriali specialistiche erogate a cittadini e cittadine Non-UE sono state 392.974, quelle rivolte a cittadini e cittadine dell'Unione Europea 240.907 e quelle rivolte a cittadini e cittadine italiani 7.226.194.

Per cittadini e cittadine indigenti c'è la possibilità di essere esentati dal pagamento del ticket sanitario (codice di esenzione 99). Nel 2011 sono state esentate dal pagamento del ticket complessivamente 5.058 persone sulla base della loro indigenza. Di queste, 3.254 sono cittadini Non-UE, 1.709 sono cittadini italiani e in 95 casi si è trattato di cittadini dell'Unione Europea.

Claudia Gelf, Simone Loro
Referenti per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Sanità

Deutsches Bildungsressort

Sprachenzentren

Die Sprachenzentren und das Kompetenzzentrum sind seit ihrem Entstehen (Beschluss der Landesregierung vom 07.05.2007) am Bereich Innovation und Beratung des Deutschen Bildungsressorts (vormals Pädagogisches Institut für die deutsche Sprachgruppe) angesiedelt. Ziel dieser Institution ist es, Kindergärten und Schulen aller Schulstufen und Sprachgruppen übergreifend und vernetzt mit anderen Institutionen bei der Förderung der Kinder und Jugendlichen mit Migrationshintergrund und bei Maßnahmen zur Förderung der interkulturellen Kompetenzen zu unterstützen und zu beraten.

Die Sprachenzentren in den Bezirken Sclandlers, Meran, Bozen, Unterland, Brixen, Bruneck informieren Kinder und Jugendliche mit Migrationshintergrund und deren Familien über das Bildungssystem und über sprachliche und gesellschaftliche Maßnahmen zur Förderung der Integration. Sie unterstützen Führungskräfte und pädagogische Fachkräfte im Kindergarten und Lehrpersonen bei der Gestaltung von Fördermaßnahmen für Kinder und Jugendliche mit Migrationshintergrund bzw. organisieren nach den Bedürfnissen der Schulen und in Zusammenarbeit mit ihnen modulare Sprachkurse für Schülerinnen und Schüler mit Migrationshintergrund. Sie beraten in didaktischen und organisatorischen Fragen im Bereich der Förderung der Unterrichtssprachen und der Förderung der interkulturellen Kompetenzen für alle Kinder und Jugendlichen. Auch die Koordination der Sprachlehrerinnen und Sprachlehrer an den Sprachenzentren und die Verwaltung der kleinen didaktischen Bibliotheken vor Ort gehört zu den Aufgabenbereichen der Koordinatorinnen und Koordinatoren. Da Kindergarten und Schule nur zwei der Institutionen sind, die sich mit der Thematik der Migration befassen, kommt der Vernetzung mit anderen Institutionen wie Vereinen, Bezirksgemeinschaften, Sozialsprengeln, Sozialdiensten, Gemeinden große Bedeutung zu.

Das Kompetenzzentrum koordiniert und berät die Sprachenzentren und unterstützt sie bei der Koordination der didaktischen und personellen Ressourcen. Es betreibt Konzeptarbeit im Bereich der Förderung der Kinder und Jugendlichen mit Migrationshintergrund und der interkulturellen Bildung für alle, stellt zusammen mit den Koordinatorinnen und Koordinatoren der Sprachenzentren Unterrichts- und Informationsmaterialien zur Verfügung und bietet Vorschläge für die Fortbildungen von pädagogischen Fachkräften aus Kindergarten und Schule. Das Kompetenzzentrum pflegt Kontakte mit anderen Organisationen, die im Bereich Integration von

Dipartimento istruzione e formazione tedesca

Centri linguistici

I Centri linguistici e il Centro di competenza, istituiti con deliberazione della Giunta provinciale del 7.5.2007, sono incardinati all'interno dell'Area Innovazione e Consulenza del Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca (ex Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico tedesco). L'obiettivo di questa istituzione è di fornire consulenza e supporto, in rete con altre istituzioni, alle scuole di ogni ordine e grado e di tutti i gruppi linguistici nella messa a punto di misure volte al sostegno dei bambini e dei giovani con background migratorio e all'acquisizione di competenze interculturali.

I Centri linguistici presenti nelle circoscrizioni di Silandro, Merano, Bolzano, Bassa Atesina, Bressanone e Brunico informano i bambini ed i giovani con background migratorio e le loro famiglie, sul sistema educativo e sulle misure di sostegno linguistico e sociale per il miglioramento del processo di integrazione. Essi supportano i dirigenti ed il corpo insegnante nella messa a punto di misure di sostegno per i bambini e i giovani con background migratorio ed organizzano corsi di lingua modulari per alunne ed alunni con background migratorio in raccordo con le esigenze delle scuole ed in collaborazione con le stesse. I Centri linguistici offrono consulenza didattica ed organizzativa per il sostegno all'apprendimento delle lingue d'insegnamento e delle competenze interculturali per tutti i bambini e ragazzi. Tra i compiti svolti dalle coordinatrici e dai coordinatori vi sono anche il coordinamento delle insegnanti e degli insegnanti di lingua presso i Centri linguistici e la gestione delle piccole biblioteche didattiche in loco. Essendo la scuola solo una delle tante istituzioni che si occupa di migrazione, grande importanza viene data altresì alla messa in rete con le altre istituzioni quali le associazioni, le Comunità comprensoriali, i Distretti ed i Servizi sociali ed i Comuni.

Il Centro di competenza coordina e fornisce consulenza ai Centri linguistici e li supporta nel coordinamento delle risorse didattiche e personali. Esso inoltre elabora proposte didattiche nell'ambito del sostegno ai bambini e giovani con background migratorio e della formazione interculturale per tutti, mette a disposizione, congiuntamente ai coordinatori dei Centri linguistici, materiale informativo e didattico ed elabora proposte di formazione per il personale docente presente nelle scuole per l'infanzia e nelle scuole. Il Centro di competenza mantiene i contatti con altre organizzazioni attive nel campo dell'integrazione dei migranti quali ad esempio i distretti ed i

Migrantinnen und Migranten tätig sind, wie Sozialsprengel und -dienste, Landesämter, Weiterbildungsorganisationen, Universität, EURAC und arbeitet mit ihnen in Einzelfällen und in der Konzepterstellung zusammen. Eine Vertreterin der deutschen Schule und ein Vertreter der italienischen Schule erfüllen ihren gesamten Vollzeitauftrag am Bereich Innovation und Beratung im Kompetenzzentrum. Eine Vertreterin der Area Pedagogica des Italienischen Bildungsressorts und eine Vertreterin des Ladinischen Bildungsressorts pflegen einen regen Austausch mit Kompetenzzentrum und Sprachzentren und arbeiten in manchen Bereichen mit.

Im Schuljahr 2011/2012 besuchten insgesamt 6.422 Schülerinnen und Schüler mit Migrationshintergrund Südtiroler Schulen, davon sind 1.183 im Kalenderjahr 2011 neu ins Südtiroler Bildungssystem eingetreten. 61,9% aller ausländischen Schülerinnen und Schüler besuchen eine Schule mit italienischer Unterrichtssprache, 36,9% mit deutscher Unterrichtssprache und 1,2% Schulen der ladinischen Ortschaften.⁵⁹

Sprachfördermaßnahmen der Sprachzentren

2011/2012 wurden während des Schuljahres 63 Deutsch als Zweitsprache-Kurse für 468 Teilnehmer und Teilnehmerinnen und 62 Kurse für Italienisch als Zweitsprache für 467 Teilnehmer und Teilnehmerinnen organisiert.

Jedes Jahr organisieren die verschiedenen Sprachzentren während der letzten zwei Augustwochen Sommersprachkurse für neu eingetretene Schülerinnen und Schüler ohne Sprachkompetenzen in den Unterrichtssprachen Deutsch und/oder Italienisch sowie für Schülerinnen und Schüler mit noch unzureichenden Sprachkenntnissen. Über die 170 organisierten Sommersprachkurse 2012 erreichten wir insgesamt 1.582 Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund, 1.106 nahmen an Deutsch-, 476 an den Italienisch-Kursen teil. Ebenso haben unsere Sprachlehrpersonen im Rahmen der vielerorts angebotenen Sommerkindergärten spielerisch Sprachförderung angeboten.

Im Schuljahr 2011/2012 wurden von den Sprachzentren 4.532 Stunden an interkultureller Mediation den Schulen und Kindergärten zur Verfügung gestellt. Auch wurden im Schuljahr 2011/2012 10 Erstsprachkurse für folgende Sprachen angeboten: Arabisch, Albanisch, Bosnisch-Kroatisch-Serbisch und Urdu.

Der Sprachförderbedarf, den die Schulen den Sprachzentren melden, ist bei weitem höher als der, den die Sprachzentren abdecken können.

⁵⁹ POPCORN-Daten

servizi sociali, gli uffici provinciali, le istituzioni di formazione, l'Università, l'EURAC ed in alcuni casi collabora con questi soggetti a singoli casi e all'elaborazione concettuale. Una rappresentante della scuola in lingua tedesca ed un rappresentante della scuola in lingua italiana svolgono il loro incarico a tempo pieno presso l'Area innovazione e consulenza presso il Centro di competenza. Una rappresentante dell'Area pedagogica del Dipartimento Istruzione e Formazione italiana ed una rappresentante del Dipartimento Istruzione e Formazione ladina lavorano a stretto contatto con il Centro di competenza e con i Centri linguistici, collaborando in alcuni ambiti.

Nell'anno scolastico 2011-2012 sono stati complessivamente 6.422 gli alunni con background migratorio che hanno frequentato le scuole altoatesine. Di questi, 1.183 sono entrati a far parte del sistema formativo nel corso dell'anno 2011. Il 61,9% degli alunni frequenta una scuola con lingua d'insegnamento italiana, il 36,9% una scuola con lingua di insegnamento tedesca e l'1,2% una scuola in una località delle valli ladine⁶⁰.

Misure a sostegno dell'apprendimento linguistico dei Centri linguistici

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono stati organizzati 63 corsi di tedesco L2 per 468 partecipanti e 62 corsi di italiano L2 per 467 partecipanti.

Ogni anno, nelle ultime due settimane di agosto, i Centri linguistici organizzano corsi estivi di lingua tedesca e/o italiana per alunni e alunne di nuovo ingresso senza alcuna competenza linguistica o con competenze linguistiche insufficienti. I 170 corsi di lingua estivi organizzati nel 2012 ci hanno permesso di raggiungere complessivamente 1.582 alunne ed alunni con background migratorio. Di questi, 1.106 hanno seguito un corso di tedesco e 476 un corso di italiano. I nostri insegnanti di lingua hanno inoltre offerto il loro sostegno all'apprendimento linguistico ludico presso le svariate iniziative proposte nei mesi estivi dalle scuole dell'infanzia.

Le ore di mediazione interculturale offerte dai Centri linguistici alle scuole ed agli asili nell'anno scolastico 2011/2012 sono state 4.532. Inoltre, nello stesso anno scolastico sono stati organizzati corsi di prima lingua nelle lingue arabo, albanese, bosniaco-croato-serbo e urdu.

La richiesta di sostegno all'apprendimento linguistico che proviene dalle scuole è di gran lunga superiore rispetto all'offerta che i Centri linguistici possono soddisfare.

⁶⁰ Dati POPCORN

Deutsches Schulamt

Das Deutsche Schulamt stellt zusätzlich zum tatsächlichen Plansoll den deutschsprachigen Schulen mit komplexen Situationen (zahlreiche Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund und Förderbedarf, quer einsteigende Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund) Ressourcen für die Förderung von Kindern und Jugendlichen mit Migrationshintergrund zur Verfügung. Weiters unterstützt das Schulamt bei rechtlichen oder organisatorischen Fragen.

Inge Niederfriniger
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Referat Migration
Bereich Innovation und Beratung
Deutsches Bildungsressort

Friedrich Hofer
Referat Migration
Bereich Innovation und Beratung
Deutsches Bildungsressort

Intendenza scolastica tedesca

Oltre a quanto stabilito, l'Intendenza scolastica tedesca mette a disposizione delle scuole in lingua tedesca in cui si rilevano situazioni complesse (numero elevato di alunni con background migratorio ed esigenze di sostegno, alunni stranieri di nuovo ingresso ad anno scolastico iniziato) risorse per il sostegno di alunne ed alunni con background migratorio. Infine, l'Intendenza scolastica tedesca offre sostegno per questioni organizzative e legali.

Inge Niederfriniger
Referente per l'immigrazione
Sezione Migrazione
Area innovazione e consulenza
Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca

Friedrich Hofer
Sezione Migrazione
Area innovazione e consulenza
Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca



Italienisches Schulamt

Die Bildungseinrichtungen spielen im Integrationsprozess von Personen mit Migrationshintergrund in die Südtiroler Gesellschaft eine grundlegende Rolle. Dies gilt für die Kinder und Jugendlichen im Schulalter, aber auch für deren Familien. Die Bildungseinrichtungen sind im sozialen Gefüge nicht nur wichtig, da sie einen gleichberechtigten Zugang zu den Bildungsmöglichkeiten und zum schulischen Erfolg gewährleisten, sondern auch, weil sie die aktive und verantwortungsvolle Teilhabe am gesellschaftlichen und institutionellen Leben ermöglichen.

Die Schulen in italienischer Sprache haben mittlerweile viel Erfahrung in der Integration der Schülerinnen und Schüler ohne italienische Staatsbürgerschaft. Sie reagieren bereits seit Beginn der 1990er-Jahre wirkungsvoll auf die Herausforderung einer immer pluralistischer werdenden Gesellschaft: Es wurden Strukturen geschaffen und Initiativen zur Aufnahme und Eingliederung ins Leben gerufen, die in den ersten Jahren die Grundlage für eine mehr als zufriedenstellende Integration geschaffen haben. Heute hingegen stehen sie einer neuen Herausforderung gegenüber, die besondere Aufmerksamkeit in Bezug auf die demokratische Teilnahme der Migrantinnen und Migranten an unserem Gesellschaftsleben und eine Verbesserung der Maßnahmen zur Förderung des schulischen Erfolges der Kinder und Jugendlichen zweiter Generation erfordert.

Die spezifischen Kompetenzen des italienischen Schulamtes in diesem Bereich sind:

- Organisation der Modalitäten zur Eingliederung der neu zugewanderten Kinder und Jugendlichen;
- Unterstützung der Institutionen im Aufnahme- und Integrationsprozess;
- Unterstützung der Tätigkeiten und Initiativen der Schulen für die interkulturelle Erziehung und politische Bildung, sowohl durch das Angebot spezifischer Fortbildungskurse als auch durch die Begleitung von Schulen übergreifenden Projekten zum Thema „Integrationsmaßnahmen“;
- Beratung und Begleitung bei Programmen zur Stärkung der Kompetenzen von Schülerinnen und Schülern der zweiten Generation;
- Zusammenarbeit und indirekte Koordinierung der unterstützenden Tätigkeit der Sprachenzentren;
- Zusammenarbeit mit jenen Institutionen, die eine Hilfsfunktion für das Schulsystem innehaben, z.B. Regierungskommissariat, Koordinierungsstelle für Einwanderung, verschiedene Landesabteilungen, Gesundheitswesen;

Intendenza scolastica italiana

Le istituzioni educative svolgono un ruolo fondamentale nel processo di integrazione delle persone con background migratorio nella società altoatesina, sia considerando i minori sottoposti all'obbligo scolastico, sia le loro famiglie. Esse costituiscono un elemento cardine del sistema sociale nel garantire non solo un equo accesso alle opportunità d'istruzione e il raggiungimento del successo formativo, ma anche una partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e istituzionale del nostro territorio.

Le scuole di lingua italiana hanno ormai una lunga esperienza di integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana e hanno saputo reagire fin dagli anni '90 del secolo scorso in modo adeguato alla sfida di una società sempre più diversificata e composita: esse hanno creato strutture e adottato iniziative di accoglienza e inserimento che nei primi anni hanno posto le basi per una integrazione più che soddisfacente; oggi esse affrontano una sfida ulteriore che richiede una sempre maggiore attenzione alla dimensione della partecipazione democratica da parte dei migranti alla vita della nostra società e un affinamento degli interventi volti ad assicurare il successo scolastico alle ragazze e ai ragazzi di seconda generazione.

Le competenze specifiche dell'Intendenza Scolastica Italiana in questa area comprendono:

- l'organizzazione delle modalità di inserimento degli alunni di nuova immigrazione;
- il sostegno delle istituzioni nei processi di accoglienza e integrazione iniziale;
- il sostegno delle attività e delle iniziative delle scuole rivolte all'educazione interculturale e alla cittadinanza, sia attraverso l'offerta di corsi specifici di aggiornamento, sia l'accompagnamento di progetti tra scuole in rete circa il tema "Misure a favore dell'integrazione";
- la consulenza e l'accompagnamento di percorsi specifici per rafforzare le competenze degli alunni di seconda generazione;
- la collaborazione e il coordinamento indiretto delle attività di sostegno dei Centri Linguistici;
- le attività di collaborazione con le istituzioni del territorio che svolgono funzioni ausiliarie rispetto a quelle specificatamente scolastiche, per esempio Commissariato del Governo, Servizio coordinamento immigrazione, varie Ripartizioni, settore sanitario;

- Überwachung des Integrationsprozesses und des schulischen Erfolges u.a. mittels Durchführung spezifischer Projekte gegen schulische Ausgrenzung und Schulabbruch.

Für diese Bereiche hat das Schulamt zwei Inspektoren mit beratender Funktion und eine abgeordnete Lehrkraft bereitgestellt. Jede italienischsprachige Bildungseinrichtung hat eine Beauftragte oder einen Beauftragten für den interkulturellen Bereich und die Integration der ausländischen Schülerinnen und Schüler. Ihr Aufgabenbereich betrifft die Abstimmung der internen Tätigkeiten und Initiativen mit den lokalen Ressourcen.

Daten

3.145 ausländische Schülerinnen und Schüler besuchen eine staatliche italienischsprachige Schule der drei Schulstufen. Dies entspricht 21,37% der gesamten Schulbevölkerung. Von diesen sind 58,25% im Ausland geboren, die übrigen 41,75% in Italien. In den Grundschulen beläuft sich der Anteil der Schülerinnen und Schüler mit ausländischer Staatsbürgerschaft auf 23,06%, in den Mittelschulen auf 24,25% und in den Oberschulen auf 17,23%.

In den Oberschulen schwankt der Prozentsatz zwischen 3,61% und 23,62%; in den Landesberufsschulen wird ein besonders hoher Ausländeranteil registriert.⁶¹

Aktivitäten im Bereich Integration im Jahr 2011

Aufgrund der allgemeinen Richtlinien, die das Ressort und das Schulamt in den vergangenen Jahren ausgearbeitet haben, wurden die Aktivitäten zur Förderung der Integration von Schülerinnen und Schülern mit Migrationshintergrund in den vergangenen Jahren darauf ausgerichtet, die in Absatz 1 erwähnten Grundziele zu erreichen, und zwar insbesondere in Bezug auf den Schulerfolg und die Beratung der Schulen.

Die Initiativen zur Fortbildung und die projektbegleitenden Maßnahmen wurden gestärkt, wobei die Aufmerksamkeit besonders auf die Verbesserung der Integration der Schülerinnen und Schüler zweiter Generation gerichtet wurde. In diesem Sinne betrafen die Haupttätigkeiten vorwiegend die Lehr- und Lernprozesse von Italienisch als Schul- und Bildungssprache, sowie eine verstärkte Sensibilisierung der Lehrpersonen und der Führungskräfte für die Besonderheiten der Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund.

Es wurden gezielte Initiativen für die Beobachtung und die Verringerung des Schulabbruchs ergriffen und die Koordinierungsmaßnahmen mit den lokalen Ressourcen besonders

- il monitoraggio dell'andamento dei processi di integrazione e del successo formativo, anche attraverso la realizzazione di progetti specifici volti a contenere il fenomeno della segregazione scolastica e del drop out.

Per questi ambiti di intervento l'Intendenza ha messo a disposizione la consulenza di due ispettori e di un insegnante comandato. Ogni istituzione educativa in lingua italiana ha un proprio referente per l'intercultura e l'integrazione degli alunni stranieri, con compiti specifici di coordinamento delle attività e delle iniziative interne e con le risorse del territorio.

I dati

Complessivamente il numero di alunni con cittadinanza straniera nella scuola italofona iscritti nei tre diversi ordini di scuola a carattere statale ammonta ad un totale di 3.145 alunni, pari al 21,37% dell'intera popolazione scolastica. Di essi il 58,25% circa è nato all'estero, mentre il 41,75% circa è nato in Italia. Nella scuola primaria la percentuale di alunni con cittadinanza straniera raggiunge il 23,06%, nella scuola secondaria di I grado il 24,25%, in quella di II grado il 17,23%.

Nella scuola secondaria di II grado le percentuali variano dal 3,61% al 23,62% e si segnala una forte presenza nelle scuole professionali provinciali.⁶²

Attività concernenti l'integrazione nel 2011

Considerando le linee di indirizzo elaborate dall'Assessorato e dall'Intendenza negli anni precedenti, le misure a favore dell'integrazione degli alunni con background di migrazione sono state orientate a raggiungere obiettivi fondamentali nelle aree di intervento enunciate nel paragrafo 1, con particolare attenzione al successo formativo e alle attività di consulenza per le scuole.

Sono state potenziate le attività di aggiornamento e quelle relative all'accompagnamento dei progetti delle istituzioni scolastiche, puntando ad una migliore integrazione degli alunni di seconda generazione. In questo senso le attività principali hanno riguardato i processi di insegnamento e apprendimento dell'italiano come lingua di studio e una maggiore sensibilizzazione dei docenti e dei dirigenti alle specificità degli alunni di questa fascia.

Sono state avviate iniziative specifiche rivolte al monitoraggio e alla riduzione del fenomeno del drop out e sono state particolarmente appoggiate tutte le attività di coordinamento

⁶¹ Erhebung der Statistischen Beobachtungsstelle für schulische Daten zum 16.09.2012.

⁶² Rilevazione dell'Osservatorio statistico sui dati della scuola al 16.09.2012.

gefördert. In diesem Bereich wurde insbesondere Projekten in Zusammenarbeit mit den Sprachzentren, dem Regierungskommissariat und der Abteilung Italienische Kultur große Aufmerksamkeit geschenkt.

Nicoletta Minnei
Hauptschulamtsleiterin

Ladinisches Bildungs- und Kulturressort

Statistische Daten

Der prozentuelle Anteil der Kinder, Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund an den Ladinischen Kindergärten und Schulen ist in den letzten 5 Jahren langsam, aber stetig gestiegen, außer 2010, wo es einen leichten Rückgang gab. Der prozentuelle Anteil der Kinder bzw. Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund im Vergleich zur Gesamtanzahl der Schüler und Schülerinnen betrug im Herbst 2012 3,97%. Was die Präsenz in den Bildungsinstitutionen anbelangt, verzeichnen wir den höchsten prozentuellen Anteil der Kinder mit Migrationshintergrund im Kindergarten (6,5%). Was hingegen die Präsenz in den zwei ladinischen Tälern anbelangt, verzeichnen wir den höchsten Anteil in Gröden. Ähnlich wie im nationalen Durchschnitt ist ein Drittel der Kinder/Schüler und Schülerinnen mit Migrationshintergrund in Italien bzw. in Südtirol geboren. Die Herkunftsländer, die an den ladinischen Bildungsinstitutionen am meisten vertreten sind, sind Albanien, Pakistan, Peru, Rumänien, Marokko, Bangladesch, Kosovo.

Kompetenzen des Ressorts

Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1482 vom 7. Mai 2007 wurden Ressourcen für die Sprachförderung und die interkulturelle Bildung zur Verfügung gestellt. Die Dienststelle für Integration am Ladinischen Bildungs- und Kulturressort verwaltet zwei der zur Verfügung gestellten Lehrerstellen. Diese Ressourcen werden den Schulen zu Schulbeginn eines jeden Jahres in Form von Stundenpaketen zugewiesen, und zwar je nach Bedarf und Komplexität der Schule.

Das Ressort bzw. die Dienststelle für Integration ist zuständig für folgende Bereiche:

- Information und Beratung bei der Eingliederung von Kindern, Schülerinnen und Schülern mit Migrationshintergrund in das ladinische Bildungssystem;
- Vermittlung an Kindergarten/Schule von interkulturellen Mediatorinnen und Mediatoren;

con le risorse del territorio. In questa area d'intervento sono stati seguiti con particolare cura progetti in collaborazione con i Centri Linguistici, il Commissariato del Governo e la Ripartizione Cultura italiana.

Nicoletta Minnei
Sovrintendente scolastica

Dipartimento istruzione e formazione ladina

Dati statistici

La percentuale dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne con un background migratorio ha visto negli asili e nelle scuole ladine un lento ma costante incremento negli ultimi cinque anni, ad eccezione del 2010 che ha visto un leggero decremento. In relazione al totale dei bambini e delle bambine e degli alunni e delle alunne la percentuale di coloro che hanno un background migratorio era, nell'autunno 2012, del 3,97%. Per quanto concerne la presenza all'interno delle istituzioni scolastiche, la percentuale più alta di bambini e bambine con background migratorio si registra negli asili (6,5%). Relativamente alla presenza nelle due valli ladine, il numero più consistente si trova in Val Gardena. In linea con la media nazionale, un terzo dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne con background migratorio è nato in Italia, ovvero in Alto Adige. I Paesi di provenienza più rappresentati all'interno delle istituzioni scolastiche ladine sono l'Albania, il Pakistan, il Perù, la Romania, il Marocco, il Bangladesh e il Kosovo.

Competenze del dipartimento

Con delibera della Giunta provinciale n. 1482 del 7 maggio 2007 sono state messe a disposizione risorse a favore della promozione dell'apprendimento linguistico e la formazione interculturale. Il Servizio consulenza e integrazione del Dipartimento Istruzione e formazione ladina gestisce due dei posti per insegnanti messi a disposizione. All'inizio di ogni anno scolastico queste risorse vengono assegnate alle rispettive scuole attraverso dei pacchetti ore definiti sulla base del fabbisogno e la complessità della scuola.

Il Dipartimento, ovvero il Servizio consulenza e integrazione è competente per i seguenti settori:

- informazione e consulenza per l'inserimento nel sistema scolastico ladino di bambine e bambini, alunne e alunni con background migratorio;
- intermediazione agli asili e alle scuole di mediatori e mediatrici interculturali;

- Zusammenarbeit mit den Kindergärten und Schulen, mit der Bezirksgemeinschaft und dem Sozialdienst, mit dem Kompetenzzentrum und den Sprachzentren;
- Beratung bei Fragen zu Schul- und Bildungspflicht bzw. -recht;
- Organisation von Fortbildungskursen für Kindergärtnerinnen und Lehrpersonen im Bereich Interkulturelle Bildung und Sprachförderung.

Besondere Aktivitäten

Im August 2012 fand zum 4. Mal ein Sprachförderungskurs für Kindergartenkinder mit Migrationshintergrund statt. Die Kindergartenleitung Ladinia organisierte in Zusammenarbeit mit der Gemeinde St. Ulrich einen dreiwöchigen Kurs mit drei dreisprachigen Fachkräften des Kindergartens nach der Methode der integrierenden Sprachdidaktik (Deutsch, Italienisch, Ladinisch). Dazu haben die pädagogischen Fachkräfte eine umfangreiche Dokumentation erstellt.

Irene Costa

Beauftragte für Integration und Einwanderung
Ladinisches Bildungs- und Kulturressort

Bereich Deutsche Berufsbildung

Daten zu Einwanderung und Integration im Vergleich zur Gesamtbevölkerung

Im Schuljahr 2011/12 haben 328 ausländische Schüler und Schülerinnen und Lehrlinge die deutschen Landesberufsschulen besucht. Das entspricht einer Quote von 4,6 Ausländern je 100 Eingeschriebene. Die wichtigsten Herkunftsländer sind Deutschland (54), Kosovo (35) und Pakistan (30). Mehr als ein Drittel (36,3%) der ausländischen Schüler und Schülerinnen und Lehrlinge stammt aus diesen Ländern.

Der Anteil aus dem EU-Ausland beträgt 1,3% der Schulbevölkerung. Der Großteil davon (76,4%) stammt aus Deutschland und Österreich. Der Anteil aus Nicht-EU-Ländern beträgt, bezogen auf die Gesamtsumme, 3,3%. Dieser Anteil ist im Steigen.

- collaborazione con gli asili e le scuole, con i comprensori e i servizi sociali e con il Centro di competenza e i centri linguistici;
- consulenza per questioni inerenti l'obbligo scolastico e formativo, ovvero il diritto;
- organizzazione di corsi di formazione per insegnanti dell'asilo e insegnanti nel settore della formazione interculturale e promozione per l'apprendimento linguistico.

Attività specifiche

Nell'agosto del 2012, per la quarta volta, si è svolto un corso di promozione linguistica per i bambini e le bambine dell'asilo che hanno background migratorio. La direzione degli asili Ladinia ha organizzato in collaborazione con il Comune di Ortisei un corso di tre settimane con tre esperti trilingui per l'asilo utilizzando il metodo della didattica linguistica integrata (tedesco, italiano, ladino). Inoltre gli esperti pedagogici hanno prodotto un'ampia documentazione.

Irene Costa

Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Dipartimento Istruzione e formazione ladina

Area formazione professionale tedesca

Dati sull'immigrazione e l'integrazione in relazione al totale degli iscritti

Nell'anno scolastico 2011/12 gli alunni e le alunne e gli apprendisti stranieri che hanno frequentato gli Istituti di formazione professionale in lingua tedesca erano 328, pari al 4,6% degli iscritti. I principali Paesi di provenienza sono la Germania (54), il Kosovo (35) ed il Pakistan (30). Più di un terzo (36,3%) degli alunni e delle alunne e degli apprendisti stranieri proviene da questi Paesi.

La quota di alunni provenienti da Paesi dell'Unione Europea è pari all'1,3% della popolazione scolastica. La maggior parte di essi (76,4%) proviene dalla Germania e dall'Austria. La quota, in crescita, di alunni provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea è del 3,3%.



Schüler- und Lehrlingszahlen nach Herkunft
Numero di alunni ed apprendisti per provenienza geografica

Stand 25.10.2012 • dati aggiornati al 25.10.2012

		Schuljahr anno scolastico 2009/10		Schuljahr anno scolastico 2010/11		Schuljahr anno scolastico 2011/12		
		Anzahl numero	%	Anzahl numero	%	Anzahl numero	%	
Vollzeitschüler u. Vollzeitschülerinnen	Italienische Staatsbürger/innen	3.516	49,8%	3.623	52,0%	3.870	53,8%	Cittadini italiani
	EU-Bürger/innen	56	0,8%	67	1,0%	58	0,8%	Cittadini dell'UE
	<i>davon aus Deutschland und Österreich</i>	47	0,7%	56	0,8%	48	0,7%	<i>Di cui provenienti da Germania e Austria</i>
	Nicht-EU-Bürger/innen	112	1,6%	130	1,9%	152	2,1%	Cittadini extra-UE
	Gesamt	3.684	52,2%	3.820	54,8%	4.080	56,7%	Totale
Lehrlinge	Italienische Staatsbürger/innen	3.040	43,1%	2.842	40,8%	2.788	38,8%	Cittadini italiani
	EU-Bürger/innen	40	0,6%	35	0,5%	31	0,4%	Cittadini dell'UE
	<i>davon aus Deutschland und Österreich</i>	37	0,5%	30	0,4%	21	0,3%	<i>Di cui provenienti da Germania e Austria</i>
	Nicht-EU-Bürger/innen	47	0,7%	65	0,9%	76	1,1%	Cittadini extra-UE
	Gesamt	3.127	44,3%	2.942	42,2%	2.897	40,3%	Totale
Berufsbegleitende Ausbildungen	Italienische Staatsbürger/innen	242	3,4%	202	2,9%	206	2,9%	Cittadini italiani
	EU-Bürger/innen	6	0,1%	5	0,1%	5	0,1%	Cittadini dell'UE
	<i>davon aus Deutschland und Österreich</i>	4	0,1%	3	0,0%	2	0,0%	<i>Di cui provenienti da Germania e Austria</i>
	Nicht-EU-Bürger/innen	1	0,0%	5	0,1%	6	0,1%	Cittadini extra-UE
	Gesamt	249	3,5%	212	3,0%	217	3,0%	Totale
Schüler/innen und Lehrlinge insg.		7.060	100%	6.974	100%	7.192	100%	Totale alunni ed apprendisti

Alumni iscritti ai corsi a tempo

Apprendisti

Formazione professionale continua sul lavoro

Bei der Zuweisung, betreffend die Finanzierung des didaktischen und administrativen Betriebs der Landesberufsschulen der deutschen Berufsbildung, soll in Zukunft auch die Anzahl der Schüler mit Migrationshintergrund berücksichtigt werden.

Tätigkeiten der deutschen Berufsbildung im Bereich Einwanderung und Integration:

Mitarbeit mit den Sprachzentren

Die Landesberufsschulen organisieren gemeinsam mit dem Referat für Migration des Bereichs Innovation und Beratung des deutschen Bildungsressorts Sprachkurse und Sprachprojekte für die Schülerinnen und Schüler mit Migrationshintergrund. Vielmehr verfolgt er die Entwicklung und wirkt in der pädagogischen Beratung.

Gemeinsam mit dem Referat für Migration und den Landesberufsschulen werden in kritischen Situationen Lösungswege gesucht, welche dann die Landesberufsschulen mit dem Referat für Migration umsetzen.

Tätigkeiten in der Lehreraus- und Fortbildung

Die deutsche Berufsbildung ist für die Aus- und Fortbildung des eigenen Lehrpersonals verantwortlich.

Bereits in der Lehrerausbildung werden die interkulturelle Kompetenz und die Fähigkeit zur Differenzierung bei den Lehrpersonen gefördert. Diese bilden die Grundlage dafür, dass den pädagogischen Anforderungen bedingt durch den Migrationsanteil angemessen und zum Wohle der Schülerinnen und Schüler begegnet werden kann. Die Lehrpersonen erlangen ein Verständnis für Kulturunterschiede und die didaktisch-pädagogische Kompetenz, individuellen Notwendigkeiten zu begegnen.

Im Rahmen der Fortbildung werden jährlich landesweit von der Berufsbildung in der Regel drei Seminare angeboten, welche die oben genannten Kompetenzen stärken, sowie Methoden und Verfahrensweisen aufzeigen, die zu einer verbesserten Integration von Schülerinnen und Schüler auch mit Migrationshintergrund führen.

Betriebspraktika für Erwachsene

Im Jahr 2011 hat der Bereich Berufsbildung insgesamt 35 Betriebspraktika für Nicht-EU-Bürger durchgeführt, 2012 waren

Nell'allocazione dei fondi per la gestione didattica ed amministrativa delle scuole professionali in lingua tedesca, sarà in futuro necessario tenere conto anche del numero di alunni con background migratorio.

Attività della Formazione professionale in lingua tedesca nell'ambito dell'immigrazione e dell'integrazione:

Collaborazione con i Centri linguistici

Le scuole professionali organizzano, in collaborazione con la Sezione migrazione dell'Area Innovazione e Consulenza del Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca, progetti linguistici e corsi di apprendimento linguistico per gli alunni con background migratorio. Il compito della Sezione migrazione è di seguire lo sviluppo e offrire consulenza pedagogica.

La Sezione migrazione e le scuole professionali elaborano e attuano congiuntamente soluzioni per affrontare e superare situazioni critiche.

Attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti

La Formazione professionale in lingua tedesca è responsabile per la formazione e l'aggiornamento del proprio corpo docente.

Già nella fase di formazione degli insegnanti si pone l'accento sulle competenze interculturali del corpo docente e sulla capacità di differenziazione, condizione imprescindibile per poter affrontare le sfide pedagogiche che la migrazione pone e per il bene degli studenti e delle studente. Gli insegnanti acquisiscono così sia la sensibilità necessaria per poter comprendere le differenze culturali, sia le competenze didattiche e pedagogiche per poter gestire le necessità individuali.

Al fine di rafforzare le competenze sopra descritte e di suggerire metodologie ed approcci utili a migliorare l'integrazione degli alunni e delle alunne con o senza background migratorio, la Formazione professionale in lingua tedesca organizza ogni anno mediamente tre seminari di formazione su tutto il territorio provinciale.

Tirocini di formazione ed orientamento per adulti

Nel 2011 l'Area Formazione professionale ha organizzato 35 tirocini aziendali (nel 2012 sono stati 45) per cittadini

es 45. Die Betriebspraktika ermöglichen eine Berufsorientierung bzw. Neuorientierung und fördern personen- und berufsfachliche Entwicklung am Arbeitsplatz.

Für die Flüchtlinge aus Libyen hat die Koordinationsstelle für berufliche Weiterbildung innerhalb der deutschen Berufsbildung gemeinsam mit der Abteilung Familie und Sozialwesen und dem Flüchtlingsbeauftragten, Dr. Karl Tragust, Praktika organisiert. Diese wurden landesweit in privaten Betrieben und öffentlichen Institutionen durchgeführt. 24 Personen haben mittlerweile ihr Betriebspraktikum abgeschlossen und bis Ende 2012 sind noch weitere zehn Praktika geplant.

provenienti da Paesi Non-UE, offrendo loro un'opportunità di orientamento o riorientamento professionale e di sviluppo di competenze personali e professionali sul luogo di lavoro.

Il Servizio di coordinamento della formazione continua collocata presso l'Area Formazione professionale in lingua tedesca, ha organizzato assieme alla Ripartizione Politiche sociali ed il responsabile della Provincia per i rifugiati Dr. Karl Tragust tirocini di formazione ed orientamento per i profughi dalla Libia. I tirocini si sono svolti presso aziende private ed enti pubblici dislocati sull'intero territorio provinciale. 24 persone hanno ormai completato il tirocinio, ed altri 10 tirocini sono in programma per la fine del 2012.



Interessante Aktivitäten zu Einwanderung und Integration, welche der Bereich deutsche Berufsbildung in den Jahren 2011 und 2012 durchgeführt hat:

Bildungsmaßnahmen für Flüchtlinge: Weiterbildungskurse

Im zweiten Halbjahr 2011 hat die Koordinationsstelle für berufliche Weiterbildung innerhalb der deutschen Berufsbildung insgesamt zwölf Weiterbildungskurse für Flüchtlinge aus Libyen organisiert und durchgeführt. Angeboten wurden Maßnahmen zur Alphabetisierung sowie zum Erwerb von Deutsch- und Computergrundkenntnissen. Die Kurse haben in Bozen, Meran und Vintl stattgefunden.

Im ersten Halbjahr 2012 wurden weitere zwölf Kurse, immer in Bozen, Meran und Vintl, durchgeführt. Die Hälfte davon waren Deutschkurse, insgesamt zwei Grundkurse und vier Aufbaukurse. Bei den weiteren sechs Kursen handelte es sich um EDV-Kurse. Die Teilnehmerzahl lag im Durchschnitt bei zwölf Personen pro Kurs.

Verena Hilpold

Beauftragte für Integration und Einwanderung
Deutsche Berufsbildung

Bereich italienische Berufsbildung

Die Zahl der ausländischen Schüler der Berufsschulen ist im Laufe der Jahre sowohl zahlenmäßig als auch prozentuell konstant gestiegen.

Laut einer Erhebung vom November 2011 waren 771 Schülerinnen eingeschrieben, davon 129 als Lehrlinge und 642 in der Grundausbildung, was einem Anteil von 37,8% der eingeschriebenen entspricht.

Neben den schulspezifischen Initiativen laufen in der Berufsbildung Aufnahmeprojekte für ausländische Schüler, die diesen die Eingliederung in die Kurse erleichtern sollen. Dafür werden die interkulturellen Mediatoren und Mediatorinnen einbezogen, die nicht nur im Unterricht, sondern auch im Kontakt zu den Familien eine wichtige Rolle spielen. Außerdem werden Projekte zur schulischen und sprachlichen Unterstützung durch internes Lehrpersonal durchgeführt, wobei methodologisch u.a. mit Integrationslehrern in kleinen, niveauspezifischen Gruppen gearbeitet wird.

Eine weitere schulübergreifende Initiative sind die Sprach-

Attività interessanti sul tema dell'immigrazione e dell'integrazione svolte dalla Formazione professionale in lingua tedesca negli anni 2011 e 2012:

Attività formative per i profughi: corsi di formazione ed aggiornamento

Nel secondo semestre 2011 il Centro di Coordinamento per la formazione continua della Formazione professionale in lingua tedesca ha organizzato dodici corsi di alfabetizzazione, di apprendimento del tedesco e di informatica per i profughi libici. I corsi si sono svolti a Bolzano, Merano e Vandoies.

Nel primo semestre 2012 si sono svolti altri dodici corsi sempre a Bolzano, Merano e Vandoies: sei corsi di tedesco (due di base e quattro di secondo livello) ed altrettanti di informatica. In media hanno preso parte ad ogni corso dodici persone.

Verena Hilpold

Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Formazione professionale tedesca

Area formazione professionale italiana

La presenza di alunne e alunni immigrati iscritti alle scuole professionali, come nelle altre realtà scolastiche, ha subito nel corso degli anni un costante incremento sia in termini assoluti che percentuali.

Secondo una rilevazione del novembre 2011, le allieve e gli allievi immigrati iscritti erano 771, di cui 129 nell'apprendistato e 642 nella formazione di base, il che corrisponde al 37,8 % del totale delle iscrizioni.

Oltre alle iniziative specifiche delle singole scuole, all'interno della Formazione Professionale sono attuati progetti di accoglienza per gli stranieri, per facilitare la loro integrazione nei corsi; vengono utilizzati i mediatori interculturali che oltre al lavoro in aula svolgono un ruolo fondamentale nelle relazioni con le famiglie; vengono attivati progetti di recupero scolastico e linguistico con utilizzo di personale insegnante interno; si attuano metodologie di apprendimento in gruppi di livello utilizzando come risorse anche gli insegnanti di insegnamento individuale.

Un'altra attività trasversale a tutte le scuole sono i corsi di

kurse der Sprachzentren, wie etwa die Intensiv- und Sommerkurse für Ausländer zur Stärkung der Sprachkenntnisse, die von den Sprachzentren finanziert und an allen Schulen angeboten werden.

Tätigkeiten der Landesberufsschulen im Bildungsjahr 2011/2012

Landesberufsschule für Handel, Tourismus und Dienstleistungen Luigi Einaudi

„Extra UE Immigrants Women@Work in Office or Sales“: Dieses Projekt entstand im Jahr 2000 und hat sich im Laufe der Jahre weiterentwickelt. Das Ziel des Projektes besteht darin, ausländische Frauen für die Berufsqualifikationen Bürofachkraft und Verkäuferin mit den entsprechenden Zertifizierungen auszubilden.

„Migrant Job Orienteering“ ist eine Berufsorientierung für Einwanderer. Das Projekt möchte der ausländischen Bevölkerung den Zugang zum Arbeitsmarkt erleichtern und ihre Integration innerhalb der Gesellschaft stärken.

Landesberufsschule für Handel, Handwerk und Industrie E. Mattei, Brixen

Sozio-linguistische Ausbildung für Ausländer: Es handelt sich um einen Orientierungs- und Bildungslehrgang der maximal von September bis Juni dauert und der sich an Ausländer im Alter für den Besuch einer Oberschule richtet. Ziel ist der Erwerb eines Sprachniveaus, das die Einschreibung in eine Oberschule ermöglicht oder die Aufnahme einer Lehre, durch Sprachen, Praktika und den Besuch von Werkstätten.

Berufsschule Marconi, Meran

Aufnahme der ausländischen Schüler

Die ausländischen Schülerinnen und Schüler, die sich neu eingeschrieben haben, werden gemeinsam mit ihren Eltern eingeladen, um ein Profil zu erstellen. Es folgt eine Beurteilung ihrer Italienischkenntnisse, um den persönlichen didaktischen Werdegang so gestalten zu können, dass er den fachlichen und sprachlichen Bedürfnissen entspricht.

Projekt „Die Gemeinde Meran“: Vorstellung der Gemeinde Meran, der politischen Gremien, der Verwaltungsstruktur und der angebotenen Dienstleistungen.

potenziamento linguistico in collaborazione con i Centri linguistici: corsi intensivi ed estivi di lingua rivolti ad alunni stranieri finanziati dai Centri linguistici. I corsi sono di competenza dei centri linguistici. Sono offerti a tutte le scuole della Provincia.

Attività delle scuole professionali provinciali per l'anno formativo 2011/12

Scuola Professionale Commercio Turismo e Servizi Einaudi di Bolzano

„Extra UE Immigrants Women@Work in Office or Sales“: il progetto è nato nel 2000 e si è poi sviluppato negli anni fino all'attuale, che ha l'obiettivo di formare donne straniere su due diverse qualifiche professionali: Commessa di vendita e Operatrice d'ufficio con le relative certificazioni.

„Migrant Job Orienteering“, Percorso di orientamento professionale per persone immigrate: il progetto si propone di „favorire l'accessibilità al lavoro degli immigrati e rafforzare la loro integrazione sociale“.

Scuola Professionale per l'artigianato l'industria e il commercio E. Mattei di Bressanone

Formazione sociolinguistica per stranieri: si tratta di un percorso di orientamento e formazione che può durare al massimo da settembre a giugno, che si rivolge a stranieri in età per la frequenza della scuola secondaria di secondo grado. La finalità è l'acquisizione di un livello linguistico tale da permettere l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o la prosecuzione nell'apprendistato, veicolate attraverso diverse discipline (lingue, stage, frequenza di laboratori).

Scuola Professionale Marconi – Merano

Modulo accoglienza allievi stranieri per nuovi iscritti

Questo momento prevede la convocazione dei nuovi allievi stranieri (e dei loro genitori) per la stesura di un loro profilo. Segue poi una valutazione iniziale della loro conoscenza della lingua italiana per poter meglio programmare un percorso didattico individualizzato che risponda ai loro bisogni linguistici e disciplinari.

Progetto „Il Comune di Merano“: presentazione del Comune di Merano, degli organi politici, della struttura amministrativa e dei servizi erogati.

„Start to the job – Betriebskunde und Betriebssimulation für AusländerInnen“ ist ein Kursprojekt für erwachsene Ausländer, die bei der Eingliederung in den Arbeitsmarkt gezielter Unterstützungsmaßnahmen bedürfen. Diese sind beispielsweise ein Informatikkurs sowie ein Italienisch- und Deutschkurs.

Das Projekt „You & Work“ hat zum Ziel, den Ausländern den Zugang zum Arbeitsmarkt zu erleichtern und ihren Integrationsprozess durch Grundkurse in den Bereichen Mechanik, Elektronik, Schweißen, technisches Zeichnen und Bauwesen sowie sprachliche Kenntnisse zu fördern.

Im Projekt „Arbeiten in Sicherheit“, das in Zusammenarbeit mit dem INAIL durchgeführt wird, werden Grundkenntnisse im Bereich der Sicherheit am Arbeitsplatz vermittelt.

Landesberufsschule für Handel, Tourismus und Dienstleistungen Luigi Einaudi, Bozen

Projekt IOPOI

Das Projekt „Förderung der Chancengleichheit bei der Eingliederung in die Arbeitswelt durch Weiterbildung und Beratung junger Einwanderer – Projekt IoPoi“ richtet sich an junge Ausländer, die über unzureichende Sprachkenntnisse für die Eingliederung in den neuen gesellschaftlichen und kulturellen Kontext und vor allem in den Südtiroler Arbeitsmarkt verfügen.

Im Schuljahr 2011/12 richtete sich das in Bozen und Meran angebotene Projekt an 60 ausländische Jugendliche zwischen 14 und 18 Jahren (davon 15 im Rahmen von Abkommen mit den Mittelschulen).

Tätigkeit der Italienischen Berufsbildung 2011

Bereich berufliche Weiterbildung

Die Teilnehmer an Aus- und Weiterbildungslehrgängen waren insgesamt 4.729, davon 716 ausländischer Herkunft. Diese haben vorwiegend Kurse im Handels-, Industrie- und Handwerksbereich besucht, gefolgt von Kursen mit sozialer Ausrichtung, den Hotelfachschulen und den integrationsspezifischen Fortbildungskursen.

Es wurden gemäß Landesgesetz 29/77 Zuschüsse an fünf Ausbildungskurse, die sich gezielt an Ausländerinnen und Ausländer richten, gewährt.

Corso “Start to the job – cultura d’impresa e lavoro d’ufficio per stranieri”. È un progetto destinato a immigrati adulti, il cui inserimento nel mercato del lavoro necessita del supporto di adeguati strumenti di inclusione sociale, tra i quali un percorso di informatica nonché di formazione linguistica per l’italiano ed il tedesco.

Progetto “You & Work”. Potenziamento dell’accessibilità al mercato del lavoro degli immigrati, rafforzamento della loro integrazione sociale mediante interventi di formazione di base nei settori meccanico, elettrico-elettronico, saldatura, disegno tecnico ed edilizia nonché potenziamento linguistico.

Progetto “Lavorare in sicurezza”, in collaborazione con L’INAIL. L’obiettivo generale è di fornire un’informazione di base sulla sicurezza nel mondo di lavoro.

Scuola professionale per l’artigianato e l’industria L. Einaudi di Bolzano

Progetto IOPOI

Il progetto „Promozione di pari opportunità di accompagnamento al mondo del lavoro attraverso la formazione e l’orientamento di giovani immigrati – IoPoi“ è indirizzato a giovani straniere e stranieri che non posseggono adeguati strumenti linguistici per inserirsi nel nuovo contesto socio-culturale e, soprattutto, nella realtà produttiva del nostro territorio.

Il progetto per l’anno formativo 2011/12 è rivolto a 60 ragazze e ragazzi stranieri tra i 14 e i 18 anni (tra cui 15 convenzioni con scuole medie) e viene offerto nelle sedi di Bolzano e Merano.

Attività dell’Area Formazione Professionale italiana anno 2011

Servizio Formazione continua sul lavoro

Nell’ambito dei corsi di formazione e aggiornamento professionale, i frequentanti sono stati in totale 4.729, dei quali 716 di nazionalità non italiana, prevalentemente nei settori commercio e industria-artigianato, seguiti dal sociale, dall’alberghiero e dalle azioni specifiche di formazione per l’integrazione.

Nell’ambito dei contributi erogati per enti di formazione/aziende (legge provinciale 29/77), sono stati erogati contributi per cinque corsi di formazione specificamente rivolti a immigrati.

In den Lehrgängen der individuellen Berufsausbildung waren 11 von 59 Teilnehmern Ausländer.

Berufsberatung

Orientierung für Jugendliche im Schulalter: Im Jahr 2011 wurden 73 Praktika organisiert, davon 36 für ausländische Minderjährige;

Orientierung für Erwachsene mit Schwierigkeiten bei der Eingliederung in den Arbeitsmarkt (im Jahr 2011 wurden 49 Praktika organisiert, davon 23 für Einwanderer);

Orientierung für benachteiligte Personen (2011 wurden 177 Praktika organisiert, davon 54 für Einwanderer).

Silvia Casazza

Beauftragte für Integration und Einwanderung
Italienische Berufsbildung

Per quanto attiene alla formazione a domanda individuale gli immigrati sono stati 11 su 59.

Servizio orientamento professionale

Orientamento per i giovani in obbligo formativo: gli stage organizzati nel 2011 sono 73, di cui 36 per minori immigrati;

Orientamento per adulti in difficoltà occupazionale: gli stage erogati nel 2011 sono 49, di cui 23 a persone immigrate;

Orientamento per persone in situazione di svantaggio: stage attivati nel 2011: 177, di cui 54 a immigrati.

Silvia Casazza

Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Formazione professionale italiana



Bildungsförderung, Universität und Forschung

Die Abteilung 40 Bildungsförderung, Universität und Forschung besteht aus dem Amt für Schulfürsorge, dem Amt für Hochschulförderung, Universität und Forschung, dem Amt für Ausbildungs- und Berufsberatung und dem Studieninformationsdienst Südtirol. Die Kompetenzen sind wie folgt aufgeteilt:

Amt für Schulfürsorge

Dieses Amt gewährleistet durch direkte Maßnahmen (Stipendien, Schülertransport, Unfallversicherung für den Schulbereich) und indirekte finanzielle Unterstützung (Zuschüsse für die Schulausspeisung, Internatsaufenthalte, Projekte zur Unterstützung und außerschulischen Betreuung der Kinder) die Chancengleichheit im Bildungsbereich für alle Schülerinnen und Schüler der drei Sprachgruppen und für jene ausländischer Herkunft.

Amt für Hochschulförderung, Universität und Forschung

Dieses Amt bietet Dienstleistungen an, die die Förderung der Chancengleichheit als Leitprinzip haben. Ziel ist dabei die Beseitigung ökonomischer und gesellschaftlicher Hindernisse und die Unterstützung der mittellosen Schülerinnen und Schüler, die am talentiertesten und verdienstvollsten sind, um auch ihnen die Möglichkeit zu bieten, Zugang zu den höchsten Studiengraden zu erlangen. Dies geschieht insbesondere durch die Vergabe von Stipendien, die Rückerstattung der Universitätsgebühren, die Vermittlung von Unterkünften und die Vergabe von Zuschüssen für die Mensa. Diese Unterstützungsmaßnahmen stehen all jenen Studentinnen und Studenten italienischer sowie ausländischer Staatsbürgerschaft (sowohl der EU als auch von Drittstaaten) zur Verfügung, die die notwendigen Kriterien erfüllen. Diese sind in den Ausschreibungen festgelegt.

Diritto allo studio, università e ricerca scientifica

La Ripartizione 40 Diritto allo Studio, Università e Ricerca scientifica si compone dell'Ufficio Assistenza scolastica, dell'Ufficio per il diritto allo studio, l'università e la ricerca scientifica, dell'Ufficio Orientamento scolastico e professionale del Servizio Informazione universitaria Alto Adige. Le competenze si suddividono nel seguente modo:

Ufficio Assistenza scolastica

Garantisce le pari opportunità nel settore dell'istruzione a tutte le alunne e a tutti gli alunni appartenenti ai tre gruppi linguistici, ed anche ad alunne ed alunni provenienti da Paesi esteri, offrendo loro aiuti economici diretti (borse di studio, il trasporto alunni, l'assicurazione contro gli infortuni scolastici) e indiretti (contributi per la refezione scolastica, per i convitti, per i progetti di sostegno e sorveglianza di bambini in orario extrascolastico).

Ufficio per il diritto allo studio, l'università e la ricerca scientifica

Prevede un insieme di interventi utili ad assicurare una reale uguaglianza di opportunità educative, mediante l'eliminazione dei condizionamenti economici e sociali ed assicurando il raggiungimento dei più alti gradi degli studi alle studentesse ed agli studenti più capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, erogando borse di studio, rimborsando i contributi universitari, occupandosi dell'assegnazione di alloggi ed erogando un contributo per accedere ai servizi mensa. I servizi sono destinati a tutti, cittadine e cittadini italiani, dell'UE ed extra UE che per i criteri definiti nei bandi, sono in possesso dei requisiti necessari.

**Anzahl der ausländischen Studentinnen und Studenten,
die im Schuljahr 2011/2012 in den Genuss eines Stipendiums gekommen sind
Numero di studentesse e studenti stranieri che hanno ottenuto
una borsa di studio nell'anno accademico 2011/2012**

	Begünstigte insg. Totale beneficiari	Förderung insg. Totale contributo	
Stipendien für Studentinnen und Studenten der Universität <u>außerhalb</u> Südtirols	55	€ 237.059	Borse di studio per studenti/studentesse, frequentanti Università <u>fuori</u> provincia di Bolzano
Stipendien für Studentinnen und Studenten der Universität <u>in</u> Südtirol	84	€ 339.318	Borse di studio per studenti/studentesse, frequentanti Università <u>in</u> provincia di Bolzano
Gesamtzahl ordentlicher Studienbeihilfen	139	€ 576.377	Totale borse di studio ordinarie

Bildungsförderung, Universität und Forschung

Diritto allo studio, università e ricerca scientifica

Unter den 55 Studierenden, die eine Hochschule bzw. Universität außerhalb Südtirols besuchen, sind 23,6% EU-Bürger, 3,6% Drittstaatsangehörige und 72,7% Drittstaatsangehörige mit EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte.

Unter den 84 Personen, die in Südtirol studieren, sind 59% EU-Bürger, 17,9% Drittstaatsangehörige, 10,7% Drittstaatsangehörige mit EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte sowie ein politischer Flüchtling.

Ein weiterer wichtiger Dienst des Amtes für Hochschulförderung, Universität und Forschung ist die Gewährung von Zuschüssen zur Förderung der Sprachkenntnisse.

Amt für Ausbildungs- und Berufsberatung

Das Amt für Ausbildungs- und Berufsberatung ist eine Informations- und Beratungsstelle für alle Interessierten (italienische und ausländische Staatsbürgerinnen und Staatsbürger), um das Recht auf Ausbildung, Arbeit und freie und bewusste Entscheidung zu ermöglichen.

Das Amt konzentriert sich hauptsächlich auf die Orientierung Jugendlicher vor Abschluss der Sekundarstufe eins und zwei, die berufliche Neuorientierung Erwachsener, die Informationsarbeit über das Ausbildungsangebot und die Berufsbilder sowie die Bereitstellung von Informationsmaterial zur schulischen und beruflichen Orientierung. Im Jahr 2011 wurde in der Broschüre „Ausbildungs- und Berufsberatung für Menschen mit Migrationshintergrund“, die in elf Sprachen verfügbar ist und nützliche Informationen über die schulische und berufliche Orientierung enthält, das Kapitel über das Schulsystem in Bezug auf die Neuheiten durch die Schulreform auf den letzten Stand gebracht.

Studieninformationsdienst Südtirol

Dieser Dienst richtet sich vor allem an all jene, die im Ausland studiert haben bzw. aus dem Ausland kommen und die Anerkennung ihres Studientitels bzw. ihrer Berufsbefähigung beantragen möchten. Der Dienst bietet Informationen und Beratung zur Anerkennung sowie über den Zugang zum Lehrberuf in Italien oder in Südtirol an und berät Universitätsstudentinnen und -studenten.

Martine Rossi

Beauftragte für Integration und Einwanderung
Abteilung Bildungsförderung, Universität und Forschung

Bei 55 Studenten frequentanti corsi di studio fuori Provincia di Bolzano il 23,6% sono cittadini provenienti da Paesi UE, il 3,6% da Paesi extra UE ed il 72,7 % sono cittadini di paesi extra UE con permesso di soggiorno di lungo periodo (PS CE per soggiornanti di lungo periodo).

Invece degli 84 studenti frequentanti percorsi di studio in provincia di Bolzano il 59% sono cittadini di Paesi UE, il 17,9% di Paesi extra UE, il 10,7% sono cittadini di Paesi extra UE con permesso di soggiorno di lungo periodo (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) ed un cittadino di questi 84 ha lo status di rifugiato politico.

Un'ulteriore attività importante dell'Ufficio per il diritto allo studio, l'università e la ricerca scientifica è l'erogazione di sovvenzioni per l'incentivazione della conoscenza delle lingue.

Ufficio Orientamento scolastico e professionale

Fornisce informazioni e offre consulenza specialistica a tutti gli interessati, cittadine e cittadini italiani e stranieri, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, al lavoro e alla libera e consapevole scelta.

In particolare si occupa di orientamento dopo il primo e secondo ciclo formativo, di ri-orientamento professionale per adulti, di informare su percorsi formativi e profili professionali e di creare e pubblicare sussidi per l'orientamento scolastico e professionale. In particolare nell'anno 2011 la pubblicazione "Orientamento scolastico e professionale per cittadine e cittadini stranieri", brochure redatta in 11 lingue e contenente informazioni utili riguardanti l'orientamento scolastico e professionale, è stata aggiornata nella parte inerente il sistema scolastico, riportando le novità della Riforma scolastica.

Servizio Informazione Universitaria Alto Adige

Si rivolge in particolar modo a tutti coloro che per provenienza o per studi intrapresi in un altro Stato, hanno bisogno di ottenere un riconoscimento del proprio titolo accademico o professionale. Il servizio offre informazioni e consulenze in merito, oltre ad informare sulle modalità d'accesso all'insegnamento in Italia o Alto Adige ed offrire anche delle consulenze informative per le studentesse e gli studenti universitari.

Martine Rossi

Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Diritto allo studio, università e ricerca scientifica

Deutsche Kultur

Die Abteilung Deutsche Kultur verfolgt mit wachsamem Auge die migrationsbedingte Veränderung der Südtiroler Gesellschaft und reagiert mit unterstützenden Maßnahmen. Dazu gehören die Sprachförderung und die interkulturelle Jugend- und Bibliotheksarbeit.

Die Sprache ist bekanntlich der Schlüssel für eine gelingende kulturelle und soziale Integration; deshalb legt die Abteilung Deutsche Kultur besonderen Wert auf die Sprachförderung.

Im Jahr 2011 wurden insgesamt 131 Deutschkurse auf A1- und A2-Niveau des Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens finanziert, an denen ca. 1.400 Erwachsene aus Nicht-EU-Ländern sowie aus den neuen EU-Ländern (2004/07) teilnahmen.

Anders als für die italienische Sprache wird der Aufenthaltsstatus der Migrantinnen und Migranten nicht von deren Deutschkenntnissen abhängig gemacht. Die Nachfrage nach Deutschkursen unter der Migrantenbevölkerung nimmt aber trotzdem stetig zu, weil immer mehr Zugewanderte das Erlernen der deutschen Sprache als freiwilliges Mittel zu verstärkter Integration und Partizipationsmöglichkeit sehen.

Dass das Angebot von Deutschkursen sehr wichtig ist, wird seit März 2012 auch durch die Tatsache bestimmt, dass die neu zugewanderten Nicht-EU-Bürgerinnen und -Bürger für das Bestehen einer Zertifikatsprüfung in Deutsch zehn Zusatzpunkte für das staatliche Integrationsabkommen erhalten, welches sie für den Aufenthalt in Italien erfüllen müssen. Aus diesem Grund rundet die Abteilung Deutsche Kultur ihr Angebot ab, indem sie sich an einem Projekt des Europäischen Integrationsfonds beteiligt, mit dem – unter anderem – Deutschkurse für Migrantinnen und Migranten sowie Fortbildungskurse für Zweitsprachlehrende (Deutsch als Zweitsprache – DaZ) finanziert werden.

In einem entwickelten, mitteleuropäischen Land wie Südtirol ist der Analphabetismus trotz allgemeiner Schulpflicht weiter verbreitet als angenommen. Um diesem Phänomen in Südtirol Einhalt zu gebieten, wurden 2011 Alphabetisierungskurse für rund 150 primäre und sekundäre Analphabetinnen und Analphabeten hauptsächlich ausländischer Herkunft gefördert.

Zusätzlich zu den Zweitsprachkursen finanziert die Abteilung

Cultura tedesca

La ripartizione cultura tedesca segue con attenzione i cambiamenti della società altoatesina avvenuti anche grazie all'immigrazione e risponde con misure di supporto, quali per esempio la promozione delle lingue e il lavoro interculturale con i giovani e nelle biblioteche.

La lingua è evidentemente la chiave per un'integrazione culturale e sociale vincente; perciò la ripartizione cultura tedesca ritiene fondamentale la promozione della lingua tedesca.

Nel 2011 è stato finanziato un totale di 131 corsi di tedesco di livello A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, ai quali hanno partecipato ca. 1.440 adulti di Paesi Non-UE e dei nuovi aderenti Paesi UE (2004/2007).

A differenza della lingua italiana, la conoscenza della lingua tedesca non è requisito necessario per richiedere il permesso di soggiorno di lunga durata. Nonostante ciò, la richiesta di corsi di tedesco tra la popolazione immigrata è in costante aumento, in quanto un numero sempre maggiore di immigrati vede nella conoscenza della lingua tedesca un mezzo per una migliore integrazione e un'opportunità di partecipazione.

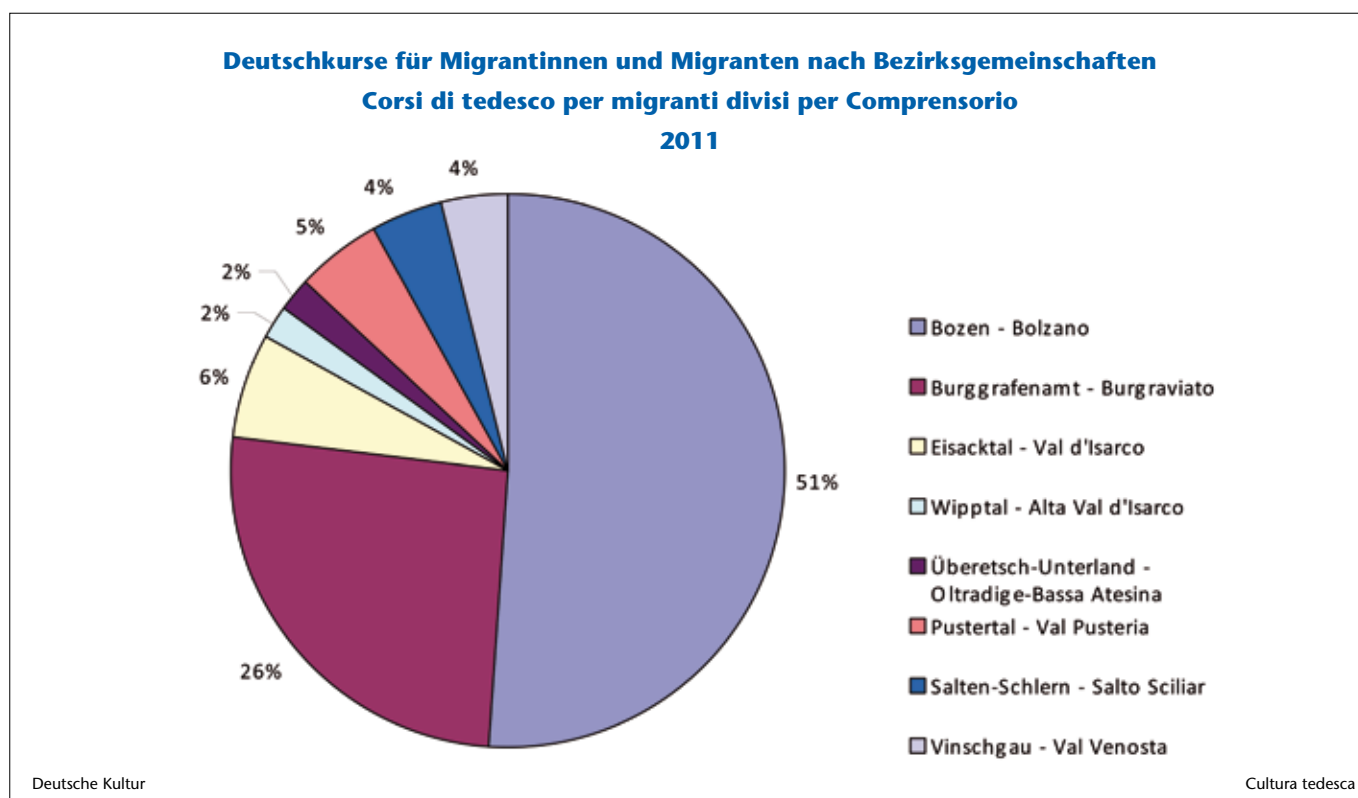
L'offerta di corsi di tedesco acquisisce grande importanza anche alla luce del fatto che da marzo 2012 per i nuovi ingressi, i cittadini extracomunitari si aggiudicano dieci crediti per il superamento di un test di tedesco utile al raggiungimento dei punti necessari per rispettare l'accordo di integrazione nazionale, che permette il soggiorno regolare in Italia. Per un'offerta maggiore la ripartizione cultura tedesca partecipa alla realizzazione di un progetto del Fondo Europeo per l'Integrazione che, tra le altre cose, finanzia corsi di tedesco per stranieri e formazioni per insegnanti di tedesco L2.

In un territorio sviluppato e mitteleuropeo come quello dell'Alto Adige, l'analfabetismo, nonostante il generale obbligo scolastico, è più diffuso di quanto si possa immaginare. Per marginare questo fenomeno, nel 2011 sono stati promossi corsi di alfabetizzazione per circa 150 analfabeti, primari e secondari, soprattutto di origine straniera.

Oltre ai corsi di tedesco, la ripartizione cultura tedesca finanzia

Deutsche Kultur Projekte und Sondermaßnahmen im Bereich Weiterbildung und Integration. Im Jahr 2011 wurden über diese Förderschene verschiedene Initiativen finanziert, so z.B. das Projekt „Hoi Du“ des Jugendzentrums Papperlapapp, welches den so genannten „bildungsfernen“ Jugendlichen mit Migrationshintergrund die deutsche Sprache spielerisch vermittelt. Ein weiteres Projekt ist „Die neuen MeranerInnen – Gesichter und Stimmen einer Stadt im Wandel“ der Volkshochschule Urania Meran, welches unter anderem eine Fotoausstellung und mehrere interkulturelle Begegnungen vorsah.

progetti e misure specifiche nei settori dell'educazione permanente e dell'integrazione. Nel 2011 sono state finanziate diverse iniziative, come ad esempio i progetti "Hoi Du" del centro giovani Papperlapapp, che avvicina i giovani immigrati alla lingua tedesca attraverso attività ludiche, e "I nuovi meranesi – volti e voci di una città che cambia" dell'università popolare Urania Merano, che ha previsto, tra l'altro, un'esposizione fotografica e diversi incontri interculturali.



Ebenso wichtig wie die Sprachenförderung ist für die Integration von Menschen mit Migrationshintergrund eine offene Gesellschaft. Seit Jahren setzt die Abteilung Deutsche Kultur auf entsprechende Initiativen, um bei Jugendarbeiterinnen und Jugendarbeitern sowie Jugendlichen mehr Respekt im Umgang mit dem „Anderen“ zu erzielen.

Altrettanto importante quanto la promozione linguistica, è una società aperta all'integrazione delle persone con background migratorio. Da anni la ripartizione cultura tedesca porta avanti iniziative nel settore del servizio giovani, sia per educatori e educatrici, che per ragazzi e ragazze, con l'obiettivo di sviluppare un maggiore rispetto nelle relazioni con "l'altro".

Es wird vorwiegend die Aufarbeitung von Geschichte zum Anlass genommen, um unmenschliches Verhalten gegenüber „anderen“ und fragwürdige gesellschaftliche Entwicklungen

I progetti comprendono soprattutto un'elaborazione della storia, per riflettere su comportamenti disumani nei confronti degli "altri" e per riflettere sugli sviluppi sociali discutibili

zu reflektieren, um Rassismen vorzubeugen. Ein weiterer Zugang zu Fremdem ist, von irritierenden Veränderungen im Alltag auszugehen und sich dem Neuen zu stellen: Wer sind die „anderen“, welche Phantasien und Vorstellungen gibt es dazu, was löst Angst aus? Deshalb wird mit eigenen Jugendaustauschprojekten den Jugendlichen die Möglichkeit geboten, in einem fremden Land den Alltag dortiger Jugendlicher kennen zu lernen und einen Zugang zu ihren Einstellungen zu erhalten. 2011 war dies ein einwöchiger Aufenthalt Südtiroler Jugendlicher in Rabat/Marokko (Projekt „Hallo Ciao Maroc“). Im Gegenzug wurden diese Jugendlichen im darauffolgenden Jahr zu Südtiroler Familien eingeladen.

Besonderer Wert wird auf Fortbildung von Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern in der Jugendarbeit gelegt, um die Kompetenzen für interkulturelle Arbeit zu verbessern. Ein- bis zweijährlich werden Studienfahrten in jene Länder angeboten, aus denen Jugendliche stammen, die oftmals eine größere Herausforderung darstellen, weil sie in anderen Traditionen und Lebensbedingungen aufwachsen. Bisher waren dies Marokko, Albanien und Kosovo.

2010 wurde ein Arbeitskreis „Praxis Inter Cultura – Group“ mit Praktikerinnen und Praktikern aus Jugendzentren und Jugendorganisationen gegründet, dessen Leitung das Amt für Jugendarbeit innehat.

Im Bereich „Bibliotheken und Lesen“ wurde eine „Schatzkiste“ mit ca. 70 Medien (Bücher, CDs, Spiele, Plakate usw.) mit dem Schwerpunkt Kinder bereitgestellt, viele davon zwei- oder mehrsprachig (z.B. Deutsch-Arabisch, Englisch-Urdu usw.).

Das Projekt „Bookstart – Babys lieben Bücher“ erfreut sich nach wie vor großer Beliebtheit. Da immer mehr Eltern mit Migrationshintergrund die kostenlosen Buchpakete für ihre Kleinen anfordern, wurde beschlossen, die Informationsbroschüre zum Projekt in elf Fremdsprachen zu übersetzen.

Um den Migrantinnen und Migranten den Zugang zur Bibliothek zu erleichtern, wurde die Herausgabe der Broschüre „Ein Bär wohnt in der Bibliothek“ von der Bibliothek Bruneck unterstützt und in 16 Sprachen übersetzt.

Mit all diesen Maßnahmen möchte die Abteilung Deutsche Kultur für eine integrierte und sich gegenseitig bereichernde Gesellschaft eintreten.

Sonja Logiudice, Gerda Gius
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Abteilung Deutsche Kultur

al fine di prevenire il razzismo. Un ulteriore accesso allo sconosciuto può partire dai cambiamenti che nel nostro quotidiano ci mettono a disagio e ci pongono di fronte al nuovo: chi sono gli „altri“, quali fantasie e quali immaginari esistono, dove nasce la paura? A tal proposito è offerta la possibilità di progetti di scambio per giovani in Paesi stranieri per conoscere i giovani del luogo e conoscere i loro atteggiamenti e le loro opinioni. Nel 2011 un gruppo di giovani altoatesini ha svolto un soggiorno di una settimana a Rabat in Marocco (progetto „Hallo Ciao Maroc“). Nell'anno seguente gli stessi ragazzi marocchini sono stati ospitati dalle famiglie altoatesine.

La formazione delle collaboratrici e dei collaboratori che lavorano con i giovani riveste una grande importanza al fine di migliorare le competenze per il lavoro interculturale. Una o due volte l'anno sono organizzati viaggi studio in quei Paesi dai quali provengono i giovani, rappresentando la sfida più grande in quanto questi ragazzi crescono come portatori di altre tradizioni e in condizioni di vita diverse. Per ora sono stati visitati il Marocco, l'Albania e il Kosovo.

Nel 2010 è stato fondato il gruppo di lavoro „Praxis Inter Cultura – Group“ con operatori e operatrici dei centri giovani e delle organizzazioni giovanili, la cui conduzione è stata affidata all'ufficio servizio giovani di lingua tedesca e ladina.

Nel settore „biblioteche e lettura“ è stato predisposto un cofanetto per i bambini con ca. 70 media (libri, CD, giochi, manifesti etc.), molti dei quali bi- o multilingui (per es. tedesco-arabo, inglese-urdu ecc.).

Il progetto „Bookstart – I bebè amano i libri“ continua a riscuotere un grande successo. Dato che sono sempre più i genitori con background migratorio a richiedere il cofanetto di libri, disponibile a titolo gratuito, è stato deciso di tradurre il relativo opuscolo informativo in 11 lingue straniere.

Per facilitare l'accesso dei migranti alla biblioteca, è stata finanziata la pubblicazione del libro „Un orso abita in biblioteca“ realizzato dalla biblioteca di Brunico e tradotto in 16 lingue.

Attraverso tutte le suddette iniziative, la ripartizione cultura tedesca desidera porsi in prima linea per una società integrata e capace di arricchirsi vicendevolmente.

Sonja Logiudice, Gerda Gius
Referenti per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Cultura tedesca

Italienische Kultur

Die Zuständigkeiten der Abteilung 15 Italienische Kultur im Bereich Einwanderung und Integration sind folgende:

- 1) die Auszahlung von Zuschüssen an Kulturvereine ausländischer Bürger, an Weiterbildungseinrichtungen für die Ausbildung, die Eingliederung und die Integration ausländischer Bürger sowie an Sprachschulen für Sprachkurse für Ausländer;
- 2) politische Maßnahmen zur Förderung des interkulturellen Dialogs, insbesondere durch das Projekt „Con nuove culture“ und die Arbeitsgruppe für spezifische Initiativen der Jugendzentren.

Projekt Con nuove culture

Das Projekt „Con nuove culture“ des Amtes für Kultur besteht aus Fortbildungen und Forschungsarbeiten, die sich an Kulturbeauftragte richten. Es verfolgt das Ziel, den neuen Bürgern den Zugang zur Kultur des Landes und zu den kulturellen Initiativen zu erleichtern.

„Con nuove culture“ will den neuen Bürgern die Möglichkeit geben, Museen, Sammlungen, Theater und Bibliotheken kennen zu lernen und als eigene anzuerkennen. Dadurch sollen sie sich als Teil des Landes fühlen und dazu beitragen, Strategien und Kontexte zu finden, die neue kulturelle Identitäten unterstützen.

„Con nuove culture“ arbeitet daher am Abbau von Vorurteilen und beleuchtet die Prozesse der gegenseitigen Beeinflussung im Entstehen der Kulturen, da man die Kulturen und ihre Besonderheiten als Welten sehen muss, die sich ständig und dynamisch verändern.

EIF-Projekt – Europäischer Fonds zur Integration von Drittstaatsangehörigen: Projekt für ein Netzwerk von Einrichtungen im Bereich Zweitsprache und Bürgerkunde für Einwanderer
Mit der Finanzierung durch den Europäischen Integrationsfonds für Drittstaatenangehörige, der von der Europäischen Union im Jahre 2007 eingerichtet wurde, und auf Grundlage der Prioritäten der Europäischen Kommission für das Jahr 2010/2011 führten die Abteilungen Deutsche und Italienische Kultur ein Projekt durch, das den Aufbau eines Netzwerks von Kursanbietern im Bereich Zweitsprache und Bürgerkunde für Einwanderer in der Südtirol zum Ziel hat.

Die vorgesehenen Ziele und durchgeführten Aktivitäten zur Verfolgung der Ziele sind die folgenden:

Cultura italiana

Gli ambiti di competenza entro i quali la Ripartizione 15 Cultura italiana opera per l'immigrazione e l'integrazione si definiscono attraverso:

- 1) l'erogazione di contributi alle associazioni culturali di cittadini stranieri, alle agenzie di educazione permanente per attività di formazione per l'inserimento e l'integrazione dei cittadini stranieri, alle agenzie linguistiche per corsi di lingua a cittadini stranieri;
- 2) le Politiche culturali per la promozione del dialogo interculturale: in particolare attraverso il progetto Con nuove culture e un tavolo di lavoro per specifiche iniziative dei centri giovanili.

Progetto Con nuove culture

Organizzato e coordinato dall'Ufficio Cultura, il progetto consiste in un percorso di formazione e ricerca rivolto agli operatori culturali, finalizzato a favorire l'accesso dei nuovi cittadini alla cultura del territorio ed alle iniziative culturali proposte dal medesimo.

„Con nuove culture“ vuole dare ai nuovi cittadini l'opportunità di scoprire e riconoscere come propri i musei, le collezioni, i teatri e le biblioteche, sentendosi parte del territorio e contribuendo ad individuare strategie e contesti per sostenere nuove identità culturali.

„Con nuove culture“ lavora, dunque, sulla riduzione degli stereotipi e sulla messa in luce dei processi di contaminazione insiti nella formazione delle culture, dal momento che occorre pensare alle culture e alla loro diversità come mondi in continuo e dinamico cambiamento.

Progetto FEI - Fondo Europeo per l'Integrazione: Progetto propedeutico alla creazione di una rete fra soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica per immigrati
Nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi, istituito dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2007, e sulla base delle priorità di intervento specificate dalla Commissione Europea per il 2010/2011, le Ripartizioni Cultura italiana e tedesca della Provincia hanno messo in atto un progetto propedeutico alla creazione di una rete fra soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica per immigrati nella provincia di Bolzano.

Gli obiettivi individuati e le azioni intraprese per il perseguimento dei medesimi sono i seguenti:

Landesweite Hintergrundanalyse und Bestandsaufnahme der Angebote an Deutsch- und Italienischkursen für zugewanderte ausländische Bürger. Die Ergebnisse dieser Erhebung, die zwischen November 2011 und März 2012 durchgeführt wurde, beziehen sich hauptsächlich auf das Schuljahr 2010/11 und in einigen Fällen auch auf die Jahre davor. Die Studie unterstreicht Stärken und Schwächen des Kursangebotes und soll den betroffenen Sachbearbeitern und öffentlichen Einrichtungen konkrete Anhaltspunkte für gezielte Strategien und Maßnahmen liefern. Darüber hinaus wurde ein Faltblatt mit Informationen über die Kursanbieter erstellt, die regelmäßig und strukturiert Kurse anbieten.

Das Panorama, das durch diese Initiative aufgezeigt wird, ist ermutigend, und zwar sowohl in Hinblick auf die Verfügbarkeit einzelner Personen, die in diesem Bereich tätig sind, als auch in Hinblick auf das Wissen um die Bedeutung des Sprachunterrichts, ein wichtiges Element in einer Umgebung, die der Eingliederung und Partizipation der neuen Bürger in Südtirol positiv gegenübersteht.

Im Laufe des Jahres 2011 war es dank der Finanzierung des Europäischen Integrationsfonds für Drittstaatsangehörige möglich, die Sprachschulen mit der Organisation von Deutsch-, Italienisch- und Alphabetisierungskursen in der Gesamthöhe von 39.920 Euro zu beauftragen. Das Land finanzierte Italienischkurse für insgesamt 78.650 Euro.

„Voluntariat per les llengües“

Das Projekt „Voluntariat per les llengües“ wurde im Herbst 2010 aufgenommen.

Zusammenfassend kann das Projekt folgendermaßen beschrieben werden: Es werden „Sprachpaare“ gebildet, die aus einem Freiwilligen und einem Lernenden bestehen und die eine festgelegte Anzahl an Stunden ihrer Freizeit der Konversation in der vorgesehenen Sprache (Italienisch oder Deutsch) widmen. Ihr Ziel ist es, dass der Lernende die Sprache des Freiwilligen flüssiger und sicherer sprechen kann. Erreicht werden soll dieses Ziel durch die Konversation in lockerer, informeller Umgebung, bei der man sich kennen lernt und gegenseitig bereichert.

Die Anzahl der Drittstaatsangehörigen und der neuen EU-Länder, die das Bozner Multisprachenzentrum und die Meraner Mediathek nutzen, steigt: Im Jahr 2011 waren es 249 Personen in der ersten Einrichtung (16%) und 169 in der zweiten (17%).

Analisi di sfondo e mappatura del territorio provinciale con individuazione dell'offerta formativa di tedesco e italiano L2 rivolta a cittadini stranieri immigrati. I risultati di questa rilevazione, condotta tra novembre 2011 e marzo 2012, fanno riferimento all'anno scolastico 2010/11 e in alcuni casi anche ad anni precedenti. La ricerca evidenzia i punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa provinciale e intende fornire agli operatori ed ai soggetti istituzionali coinvolti spunti concreti per poter intervenire con azioni mirate. È stato, inoltre, creato un flyer informativo contenente le indicazioni di enti ed associazioni che propongono attività formativa in modo continuativo e strutturato.

Il panorama che viene evidenziato da questa ricognizione è incoraggiante, sia rispetto alla disponibilità di diversi operatori in questo campo, sia rispetto alla consapevolezza acquisita riguardo all'importanza dell'insegnamento delle lingue, quale elemento fondamentale in un ambiente favorevole all'inserimento e alla partecipazione dei nuovi cittadini nel contesto provinciale.

Per quanto riguarda i corsi di lingua per immigrati, nel 2011 grazie ai fondi del FEI è stato possibile incaricare le agenzie dello svolgimento di corsi di italiano, tedesco ed alfabetizzazione per un importo totale di € 39.920,00. Tramite contributo provinciale sono stati finanziati corsi di italiano per € 78.650,00.

„Voluntariat per les llengües“

Il progetto è stato avviato nell'autunno 2010.

In sintesi il progetto consiste nella formazione di „coppie linguistiche“ costituite da un volontario e un apprendente, che dedicano alla conversazione nella lingua da praticare (italiano o tedesco) un numero prefissato di ore del proprio tempo libero, con lo scopo condiviso di aiutare l'apprendente ad acquisire fluidità e sicurezza nella lingua del volontario, praticandola in situazioni colloquiali e informali, conoscendosi e arricchendosi reciprocamente.

Cresce il numero di cittadini di Paesi non comunitari e dei nuovi Stati membri dell'Unione Europea che usufruiscono del Centro Multilingue di Bolzano (2011: n. 249, percentuale del 16%) e della Mediateca di Merano (2011: n. 169, percentuale del 17%).

In diesem Bereich leistet die gemäß Landesgesetz 41/83 finanzierte Weiterbildungseinrichtung CLS einen wichtigen Beitrag für die Weiterbildung, sie fördert die Bildungsbedingungen und den sozialen Anschluss in einem Kontext des Zusammenlebens und der Einbindung der neuen Einwanderer in die Südtiroler Gesellschaft. Das Kursangebot beinhaltet: Kurs für Pflegehilfen, interkulturelle Mediation, Zusammenarbeit zwischen Einwanderern, Vorbereitungskurse für den Führerschein für Ausländer, Gesetzgebung im Bereich Einwanderung.

Laura Kob
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Abteilung Italienische Kultur

Handwerk, Industrie und Handel. Tourismus

Zu den Zuständigkeiten gehören u.a. die Wirtschaftsförderung für Unternehmen in den Sektoren Handwerk, Industrie, Handel und Dienstleistungen sowie die Anerkennung von Befähigungsnachweisen.

2011 wurden insgesamt 138 neu gegründete Betriebe für eine Gesamtsumme von 3.961.000,00 € unterstützt: 63 im Handwerk, 42 im Handel und 33 im Dienstleistungssektor. Den Neugründern wird ein begünstigtes Darlehen als Startkapital gewährt. Diese Maßnahme gilt für alle Neugründer unabhängig von deren Herkunft. Es gibt keine spezifische Förderung für Einwanderer.

2011 wurden von der Abteilung 35 Handwerk, Industrie, Handel und Dienstleistungen 36 Befähigungsnachweise für Unionsbürger ausgestellt. Bei den meisten handelt es sich um deutsche Staatsbürger. Die Anzahl der Anerkennungen für Nicht-EU-Bürger liegt nicht vor, da diese zuständigkeitshalber vom Ministerium in Rom bearbeitet werden.

Im Bereich Tourismus unterscheidet die Gesetzgebung bei den Anträgen nicht zwischen EU-Bürgern, Nicht-EU-Bürgern und italienischen Staatsbürgern.

Nel settore educazione permanente l'agenzia educativa CLS, finanziata ai sensi della legge provinciale 41/83 sull'educazione permanente, favorisce le condizioni formative e di recupero sociale in un contesto di convivenza e di coinvolgimento dei nuovi soggetti immigrati nella realtà provinciale. Tra i corsi proposti: Corso per badanti, Mediazione interculturale, Cooperazione tra immigrati, Corso preparazione patente per immigrati, Legislazione sull'immigrazione.

Laura Kob
Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Ripartizione Cultura italiana

Artigianato, industria e commercio. Turismo

Tra le competenze si contano tra le altre quelle relative alle agevolazioni all'economia a favore delle imprese dei settori artigianato, industria, commercio e servizi e il riconoscimento delle qualifiche professionali.

2011 sono state sovvenzionate 138 nuove imprese: 63 nel settore dell'artigianato, 42 nel settore del commercio e 33 nei servizi per un totale di 3.961.000,00 €. Ai nuovi imprenditori è concesso un mutuo agevolato come capitale iniziale. Questa misura è valida per tutti, indipendentemente dalla loro provenienza. Non esistono agevolazioni specifiche per immigrati.

Nel 2011 la ripartizione 35, artigianato, industria, commercio e servizi ha riconosciuto in totale 36 qualifiche professionali di cittadini UE. La maggior parte di questi sono cittadini tedeschi. I riconoscimenti per i cittadini stranieri sono di competenza del Ministero a Roma e non sono pertanto disponibili i dati.

Per quanto concerne il settore del turismo si sottolinea che le leggi di settore non differenziano la trattazione delle domande a seconda che si sia cittadini comunitari, extracomunitari o italiani.



Anerkennungen von Berufsqualifikationen Riconoscimento di qualifiche professionali

Jahr 2011 • Anno 2011

Zahntechniker	1	odontotecnico
Bäcker	1	panettiere
KFZ-Techniker	1	tecnico del settore automobilistico
Reifendienst	1	gommista
Installateur von Heizungs- und sanitären Anlagen	3	installatore di impianti di riscaldamento e sanitari
Elektrotechniker	6	perito elettronico
Schönheitspflege	6	estetista
Friseur	2	parrucchiere
Großhandel	5	commercio all'ingrosso
Einzelhandel	0	commercio al dettaglio
Makler	2	agente mediatore di affari
Handelsagent	7	rappresentante di commercio
Speiseeishersteller	1	gelataio

Abteilung Handwerk, Industrie und Handel

Ripartizione artigianato, industria e commercio

Es werden Beiträge an gastgewerbliche Betriebe mit Sitz in Südtirol vergeben. 2012 wurden keine Beitragsgesuche von Nicht-EU-Bürgern, dafür aber zwei Gesuche von EU-Bürgern eingereicht.

2012 wurden keine Ansuchen für die Anerkennung als Skilehrer durch Nicht-EU-Bürger oder EU-Bürger eingereicht.

Schließlich haben 2012 zwei ausländische Bürger, ein österreichischer und ein argentinischer Staatsbürger, die Bewilligung für die Eröffnung eines Reisebüros erhalten.

Elisa Montali
Beauftragte für Integration und Einwanderung
Handwerk, Industrie und Handel.
Tourismus

Vengono concessi contributi a favore di esercizi pubblici con sede in Alto Adige. Nel 2012 non sono state presentate domande di contributo da parte di cittadini Non-UE, mentre da parte dei cittadini comunitari sono pervenute due domande.

Nel 2012 non ci sono state richieste di riconoscimento del titolo di maestro di sci né da parte di cittadini Non-UE né da cittadini UE.

Infine nel 2012 due cittadini stranieri, rispettivamente di cittadinanza austriaca ed argentina, hanno ottenuto l'autorizzazione per l'apertura di un'agenzia di viaggio.

Elisa Montali
Referente per l'immigrazione e l'integrazione
Artigianato, industria e commercio.
Turismo